IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 332. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 2 Dicembre 1902.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Servizi municipali.

Siccome gli uffici della Camera, questa mattina, prima del divorzio, si occuperanno del progetto di sgravi, presentato dal Ministero, dovremmo, sia pure in forma condensata, occuparcene anche noi; ma riflettendo che dovrà venire in scena anche il progetto Sonnino, non ci mancherà il tempo per trattare a fondo la grossa questione.

Sarà meglio quindi, poichè la Camera proseguirà nella odierna seduta pubblica la discussione sui servizi municipali, completare le nostre osservazioni precedenti sul riscatto, che è il punto più grave del progetto.

L'on. Giolitti stesso, nel rilevare, sulla fine del suo discorso, le considerazioni svolte circa il riscatto delle aziende attualmente in concessione all'industria privata, dichiarò che riconosceva la necessità di stabilire norme precise ed era pronto perciò a concretare emendamenti in proposito.

La Commissione, per mezzo del suo brillante relatore, si è mostrata molto persuasa della bontà delle sue proposte, ma in fondo, non ritenendosi infallibile, conchiuse che era disposta a convenire sopra una formula, che riscuotesse il più largo consenso.

Noi abbiamo già detto che la formula più semplice sarebbe quella di non fissare i criteri, ossia le basi, per la valutazione delle aziende che i Comuni vorranno riscattare, giacchè il criterio del *valore industriale* comprende tutti gli altri ed è la base più razionale.

Poichè una delle due: o Comune e concessionario vanno d'accordo sul prezzo di riscatto e allora è inutile parlare di criteri determinati; o non riescono ad accordarsi ed allora, dal momento che si esclude la via giudiziaria, si dovrà ricorrere agli arbitri, i quali, dovendo essere persone tecniche o competenti nella materia, giudicheranno con quelle norme e quei criteri, che fanno legge in transazioni private dello stesso genere.

Ma noi non vogliamo insistere di più su questo punto, giacchè la semplicità pur troppo non è una delle qualità caratteristiche degl'italiani: ciò che però riteniamo assolutamente indispensabile è che dopo un primo giudizio del Collegio arbitrale, composto di due delegati delle parti e uno nominato dal pres. del Tribunale locale, si possa ricorrere, nell'interesse comune delle parti, ad un giudizio d'appello con un delegato nominato dal presidente della Corte locale.

Bisogna riflettere che per certe aziende si tratta di decine di milioni e l'escludere la garanzia di un secondo arbitrato sarebbe un vero eccesso.

Un'ultima osservazione. Il progetto concede al Comune la dilazione di un anno per pagare, forse per dargli agio di contrarre il prestito colla Cassa prov. e com. che richiede un discreto tempo.

E sia pure: ma chi garantisce per il buon *fine* dell'impegno assunto? Ecco un punto che pure merita di essere risoluto.

Politica e Diplomazia

(S) **Zurigo.** 1. — Il primo ministro di Menelik, ing. Ilg, sta per partire per l'Abissinia, dopo un congedo di parecchi mesi passato in Svizzera.

(S) **Genova.** 1. — La corazzata inglese *Renown*, con a bordo il Duca e la Duchessa di Connaught, è partita all'alba.

(S) **Costantinopoli.** 1. — L'ambasciatore tedesco, barone Marschall, nell'odienza del 29 novembre consigliò il Sultano a prendere alcuni provvedimenti per migliorare l'amministrazione della Macedonia.

(S) **Sofia.** 1. — I giornali non attribuiscono alcuna importanza all'attentato di Euxino-Grd.

Addosso a Kantcheff, vennero trovate soltanto cartucce da *revolver*.

Vienna. 1, ore 12.20. — Si annuncia da Sofia che di fronte alle continue contraddizioni ed esagerazioni della stampa bulgara ed estera sulle condizioni dei cristiani nei distretti macedoni di confine il Governo ha deciso di aprire una inchiesta.

I macedoni rifugiati in Bulgaria, saranno uditi da un'apposita Commissione. Il risultato dell'inchiesta sarà comunicato alle potenze.

Parigi. 1. — Telegrafano da Cannes all'*Echo* che Re Edoardo, per Dover-Calais, fermandosi pochi minuti a Parigi, si recherà nel marzo a soggiornare sulla Riviera per 5 settimane.

Londra, 1, ore 11.10. — Si annuncia da Shanghai che le truppe inglesi hanno avuto ordine di sgomberare il 20 corrente.

Berlino. 1, ore 14.10. — Varie Camere di Commercio, sull'esempio di quella di Berlino, hanno invitato il Governo tedesco ad adoperarsi presso il Governo svizzero perchè sia modificato il progetto della nuova tariffa doganale.

(S) **Pietroburgo.** 1° — Dietro desiderio dello Czar, il Procuratore Generale del Santo Sinedrio, Pobiedonoltzew, ha rinunziato a chiedere le dimissioni e conserverà perciò le sue funzioni.

Gli inglesi nella Somalia.

(S) **Londra,** 1. — Si ha da Bohotle che la colonna volante inglese è ripartita da Garrero, ove ha condotto 150 malati della guarnigione di Bohotle.

Furono veduti ieri presso Bohotle cavalieri del Mad Mullah che osservavano il movimento della colonna volante. Essendo terminata la stagione propizia per la campagna contro il Mad Mullah, l'avanzata del corpo di spedizione non è più possibile prima dell'agosto venturo.

Da Aden mandano al *Daily Mail* alcuni interessanti particolari sul combattimento di Erebo, che riassumiamo.

I soldati indigeni al servizio inglesi si sono mostrati assolutamente inetti.

Alla prima carica del nemico fuggirono in disordine, abbandonando il colonnello Philipps, che fu circondato dagli assalitori ed ucciso. Il capitano Ingres fu ucciso dai propri soldati.

I fuggenti si rifugiarono dietro i cammelli che servivano al trasporto delle salmerie. Altri fuggitivi si diressero verso Burao.

Al centro il colonnello Cobbe, colle poche compagnie rimastegli fedeli, potè mantenersi abbastanza fermo.

E' opinione degli ufficiali inglesi che non si possa fare alcun serio assegnamento sui soldati indigeni.

Anche da Marero nel Somaliland si hanno notizie sconfortanti sul contegno dei soldati Somali.

E' giunto a Marero un convoglio di malati della guarnigione di Bohotle; alcuni di essi morirono durante la marcia.

Il convoglio ha portato a Marero la notizia che il Mad Mullah ha stabilito posti di osservazione intorno a Bohotle che è occupata da truppe indiane. Vi furono scaramuccie agli avamposti.

Altre notizie da Bohotte, in data del 21 novembre, recano che gli indigeni somali, arruolati come ascari dagli inglesi per la spedizione contro il Mad Mullah, commettono frequenti atti di indisciplina.

Gli ufficiali inglesi durano molta fatica a tenerli a freno. Si teme che bisognerà ricorrere al rigore.

Nella guarnigione di Bohotle è scoppiata da tre settimane una epidemia malarica, dovuta alle zanzare che infestano quella regione. La mortalità è di un uomo al giorno.

L'epidemia probabilmente non cesserà che all'epoca della siccità.

Il Mad Mullah aveva intenzione di fare una razzia nella tribù dei Logoder, che egli era riuscito ad allontanare da Bohotle, ma in seguito vi ha rinunziato, per non disperdere le sue forze.

Parlamenti Esteri

Francia.

(S) **Parigi.** 1. — *Camera dei Deputati.* — Arène e Trouin interrogano il Governo sulle conseguenze dello sciopero di Marsiglia e dichiarano che non essendovi più movimento di viaggiatori e di merci tra la Francia, la Corsica e l'Algeria, le derrate cominceranno a mancare in Corsica ed in Algeria.

Il Ministro del Commercio, Trouillot, risponde che il Governo vuol rispettare il diritto di sciopero, ma mantenere l'ordine pubblico; esso assicura i servizi postali e si occupa di organizzare provvisoriamente un certo numero di viaggi tra la Francia, la Corsica e l'Algeria onde tutelare tutti gli interessi. L'incidente è chiuso.

Gran Brettagna.

(S) **Londra.** 1. — *Camera dei Comuni.* — Il Sottosegretario di Stato finanziario per la Guerra, Lord Stanley, annunzia che le truppe inglesi che si trovano attualmente nell'Africa Meridionale, ascendono a 55.000 uomini, comprese le truppe che ripartiranno prossimamente per l'India.

Pei trattati di commercio

(Servizio speciale del *Popolo Romano*.)

Vienna. 1, ore 17.55 — La *Neue Freie Presse* riceve, da un personaggio il quale conosce perfettamente la situazione politica e commerciale, la comunicazione seguente:

Finora si riteneva quasi sicuro, anche nei circoli competenti, il prolungamento automatico dei trattati di commercio.

Oggi invece, siccome l'approvazione della nuova tariffa tedesca è probabile, si deve contare anche sulla eventualità della denunzia dei trattati.

I circoli competenti di Vienna e Budapest riconoscono la necessità di continuare i negoziati sul Compromesso e portarli a compimento il più rapidamente che sia possibile sotto la pressione dello stato degli affari in Germania.

Questi circoli si preparano del resto alla eventualità della denuncia dei trattati.

Elezioni in Grecia.

(S) **Atene.** 30. — Tutti i capi di partito sono stati eletti deputati tranne Negris ed il ministro delle finanze, Dragoumis, che è stato sconfitto nel suo Collegio di Atene.

(S) **Atene.** 1. — I Ministri delle finanze, dell'istruzione e della guerra non sono stati rieletti nelle elezioni di ieri.

(S) **Atene.** 1. Mancano ancora i risultati delle elezioni di cento Collegi.

Le forze dei partiti probabilmente non saranno determinate avanti della riunione della Camera.

La Camera greca che conta 188 deputati, si è rinnovata ora, perchè era scaduto il periodo legislativo e non per motivi parlamentari.

Sebbene le conseguenze della guerra del 1896 con la Turchia si risentano ancora in parte, la situazione interna della Grecia è migliorata, specialmente per opera dei Gabinetti Zaimis e Theotokis.

Così per opera della Commissione internazionale, che esercita il controllo sul debito pubblico, i servizi delle imposte e delle dogane specialmente sono stati riordinati in guisa da migliorare sul serio le dissestate finanze. Gli amici del Ministero che erano abituati a non pagare, mentre gli avversari erano vessati dagli agenti, ora sono tutti eguali dinanzi all'esattore e questo spiega come le finanze della Grecia abbiano gradualmente migliorato dopo la guerra.

Un sintomo positivo di questo miglioramento, anche dal lato economico, si ha nella ripresa della costruzione della ferrovia Pireo-Larissa, interrotta all'epoca del fallimento.

La Tessaglia colle sue immense pianure è il granaio della Grecia ed una ferrovia che attraversi la fertile regione congiungendola al Pireo, ossia ad Atene, con la linea della Macedonia, che a sua volta si raccorda colla grande rete dell'Oriente, porrà la Grecia in diretta comunicazione ferroviaria cogli altri Stati d'Europa.

Questo piano contribuirà ben più allo sviluppo ed al benessere della Grecia che non una riorganizzazione dell'esercito troppo vasta ed eccedente la potenzialità finanziaria del paese. Eppure questo fu il punto saliente del programma elettorale di moltissimi ufficiali, che erano candidati in quasi tutti i Collegi.

Poichè, sebbene il Ministro della guerra abbia cercato di rendere ineleggibili i deputati militari uscenti richiamandoli in servizio, appena sciolta la Camera, un nuvolo di altri ufficiali in posizione di eleggibilità si diffusero nei vari Collegi, ciò che spiega la vittoria in parecchie località dei fautori di Delyannis, che soffia nella questione militare in senso inverso a quello dei nostri socialisti.

Ma se anche il partito Delyannis dovesse in definitiva prevalere, la politica generale della Grecia, ossia la situazione nei Balcani e in Oriente non potrebbe mutare.

Per quanto il sig. Delyannis, ad onta del bel risultato che ha ottenuto spingendo alla guerra con la Turchia, sia tuttora un po' *chauvin*, per qualunque riforma o riordinamento interno, bisognerà pur sempre fare i conti coi molossi della Commissione internazionale e per il resto... con l'Europa, la quale non è più disposta a tollerare inani ed insani tentativi (quand'anche rispondenti ad apprezzabili ideali) che si risolverebbero semplicemente nel turbare quell'atmosfera di pace, che si vuol mantenere inalterata.

Dimissioni del Gabinetto.

(S) **Atene.** 1. — Il Gabinetto presieduto da Zaimis si è dimesso. Il Re accetterà le dimissioni.

Marsiglia e Genova.

(S) **Parigi,** 1. — Il *Temps* pubblica un articolo sullo sciopero di Marsiglia, che viene considerato come immensamente grave.

Per convincersene, scrive l'articolista, basta riferirsi all'ultimo rapporto del Console francese a Genova. La grande città italiana, erede di un passato illustre e favorita dalla sua situazione geografica, che il progresso delle comunicazioni ferroviarie rende ogni giorno più ammirevole, ha l'ambizione di divenire la regina del Mediterraneo.

Essa si avvicina costantemente a questo scopo.

Ogni anno, conclude l'articolo, il traffico di Genova aumenta, mentre quello di Marsiglia diminuisce. Il nostro Console, che assiste da vicino alla lotta ne vede i risultati e getta il grido d'allarme. Ancora qualche errore come i due scioperi dei *dockers* e la rovina di Marsiglia sarà compiuta a profitto della sua rivale.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

1 dicembre - Pres. **Saracco** *- Ore 15.30.*

Presidente partecipa la dolorosa notizia della morte avvenuta questa mattina in Roma del senatore march. **Antonio Cappelli** e ne tesse l'elogio.

Balenzano si associa a nome del Governo.

Mezzanotte si associa a nome della provincia del compianto sen. Cappelli.

Per le ferrovie complementari.

Breda rammenta che ha parlato sulla ferrovia della Pontebba nell'altro ramo del Parlamento propugnando la linea Udine-Caporetto, e rileva che la ferrovia della Pontebba in seguito fu riconosciuta come un errore.

Venendo all'attuale disegno di legge dice che tutti gli Stati hanno una grande cura dei porti, che si prestano al transito delle merci. Nota che di questi porti ne abbiamo 3, cioè: Genova, Venezia e Savona, ed espone il loro movimento.

E' duopo che codesti porti abbiano le linee più brevi per raggiungere l'interno del continente. Savona, a suo parere, non ha bisogno che di un miglioramento delle linee; Genova possiede, con la linea Genova-Ovada-Acqui-Asti fatta la diramazione Ovada-Alessandria, un tronco in buone condizioni per raggiungere il Sempione.

Resta Venezia per cui non si è fatto quasi nulla, mentre il provvedere allo sbocco delle merci di quel porto tornerebbe vantaggioso a tutto il paese. Occorrerebbe quindi costruire le linee Udine-Caporetto, Motta Casarsa, Spilimbergo Genova, della quale ultima non è parola nel progetto di legge. Occorrerebbe anche collegare Venezia con Trieste e Trento mediante due brevi linee, il cui tracciato potrà essere oggetto di studio per il Governo.

Quanto alle spese le 15 linee che ora si voteranno importano 350 milioni che egli crede non saranno invece meno di 500.

Le linee che egli propone richiederanno una spesa di circa 30 milioni.

Invita il Senato ad approvare un ordine del giorno che si riserva di mandare alla presidenza per raccomandare al Governo di prendere a cuore gli interessi di Venezia in ordine alle accennate linee, interessi che sono comuni con quelli di tutta l'Italia.

Codronchi (rel.). Il suo assunto come relatore è molto facile e breve, data la natura dei discorsi pronunciati dai varii oratori. Giustifica la brevità della relazione e dà spiegazioni al sen. Pelloux che espresse il timore che, malgrado l'aumento delle sovvenzioni accordate, queste possano non bastare. Notando gli inconvenienti che ne deriverebbero osserva essere necessario andare con molta cautela nel presentare conti preventivi perchè il paese non debba andare incontro a nuovi sacrifici.

Circa le linee suo còmpito era quello soltanto di esaminare i mezzi per la loro esecuzione, senza occuparsi dei tracciati.

Dopo la discussione avvenuta crede però dover dichiarare che il commercio piemontese ha ragione di invocare la linea così caldamente patrocinata in questo dibattito, ma non bisogna nemmeno dimenticare gli interessi del commercio della Liguria.

La pace fra le provincie contendenti si potrebbe ottenere, congiungendo le due linee con la Vievola-Nizza.

Dichiara che l'Ufficio Centrale non si oppone ai voti espressi dai sen. Mariotti, Pisa e Breda.

Il Senato di fronte al movimento di tutti i partiti del Mezzogiorno deve dare voto favorevole alle linee meridionali, ma intanto è dovere suo raccomandare che anche i voti della Liguria e del Piemonte siano soddisfatti, solvendo un debito di gratitudine verso le antiche provincie (Vivissime approvazioni).

Balenzano (min.). Il Governo crede suo dovere attenersi al compimento delle 18 linee complementari contemplato dalla legge del 1879, e non uscire dai limiti da quella legge fissati.

Per quanto riguarda le linee sostenute dai senatori Breda e Lucchini, riconosce le ragioni che militano in loro favore, ma non possono esser comprese nell'attuale progetto.

Quanto all'esecuzione generale, afferma che non si debbano fare nuovi debiti, ma procedere secondo i mezzi che il bilancio consente, seguendo i consigli della Commissione reale.

Promette al sen. Mariotti che appena sarà possibile presenterà un progetto di legge per la Fabriano-S. Arcangelo, come per le altre complementari non comprese in questo.

Non può seguire il concetto di affidare la costruzione delle nuove reti alle attuali Società esercenti: il Governo intende valersi della industria privata in genere non escluse, s'intende, le Società esercenti.

Al sen. Di Sambuy dichiara che, in ordine alla Cuneo-Nizza, accetta le conclusioni della Commissione reale — e cede in argomento la parola all'on. Presidente del Consiglio sull'ordine del giorno presentato in proposito dall'Ufficio centrale.

Quanto alla Castrovillari-Spezzano invita il sen. Miceli ad accettare lo scartamento ridotto.

Quanto ai dubbi finanziari sollevati dal sen. Pelloux dice che le condizioni economiche del Paese li escludono completamente.

Confida che il Senato vorrà onorare con la sua approvazione il progetto che è vivamente atteso dalle popolazioni fin dal 1878, e che sarà opera di pacificazione.

Zanardelli. (Vivi segni di attenzione). Ringrazio vivamente il Senato dello unanime appoggio accordato alla presente legge che per tal modo potrà, in breve periodo di tempo, dare grandissimo beneficio a popolazioni le quali ansiosamente lo attendono, quelle specialmente della Sicilia, che avrà una nuova rete composta di 7 linee le quali misurano 43 km. aumentando di quasi un terzo la rete ora esistente; e quella della Calabria e della Basilicata che recano lavoro e scambi a provincie fra tutte meritevoli delle sollecitudini del Parlamento e della Nazione.

Il mio collega dei LL. PP. ha con perspicua esattezza parlato delle varie questioni nella discussione agitate. Ha risposto ampiamente anche all'on. Miceli, sulle nuove combinazioni di strade ferrate calabre.

Ed a questo riguardo, poichè a me pure fece appello l'on. mio amico Miceli, devo dirgli che non mi è possibile separare i miei apprezzamenti da quelli del collega Balenzano, tanto più che le adottate combinazioni trovarono nelle popolazioni di quelle provincie la quasi universale soddisfazione. Io mi limiterò quindi a parlare della questione sollevata rispetto alle comunicazioni fra Cuneo e Nizza, sebbene tale questione, a rigore, ecceda il tema in cui cercai mantenere i limiti della presente legge, e perciò nell'altro ramo del Parlamento, dove questa questione fu trattata dagli on. Daneo, Nuvoloni e Biancheri, io evitai di parlarne.

Ne parlerò ora per deferenza agli oratori che qui approfondirono il tema.

L'on. sen. Di Sambuy, che quasi rimproverò il Governo di aver fatto adottare la sospensiva nella Camera dei dep., l'on. Di Sambuy mi permetta di dirgli che io chiesi il 10 luglio scorso nella Camera ai proponenti gli ordini del giorno sulla Cuneo-Nizza e più specialmente all'on. Biancheri, di ritirare tali ordini del giorno che avevano presentato, io ciò chiedo ed ottenendo ho reso un grandissimo vantaggio a quella linea Cuneo-Fontan-Nizza, che si è calorosamente propugnata dall'on. Di Sambuy e dalla città di Torino.

Ora essendo impregiudicata la questione, dichiaro che accetto la proposta della Commissione reale per lo studio delle ferrovie complementari e per conseguenza alla domanda dell'on. Di Sambuy, il Governo è disposto ad inscrivere 36 km. della valle Roja invece dei 62 della valle Merria, trattasi adunque di iscrivere i 36 km. di cui nelle conclusioni della Commissione Reale e quindi non soltanto i 19 km. che corrono sul territorio per la linea Fontan-Sospello-Nizza ma anche i 17 km. della linea Breglio-Ventimiglia che tale è appunto la proposta della Commissione Reale.

Il Ministero è dunque favorevole alla linea Cuneo-Nizza per Fontan e farà ogni sforzo per poter presentare il più presto possibile il disegno di legge per la esecuzione di essa. Ravvisa importantissimi gli scambi che questa linea è destinata ad attuare, e mentre soddisfa i voti fervidissimi della benemerita città di Torino, è anche pegno di amicizia verso la Francia.

In pari tempo il Ministero non può postergare l'altra linea Cuneo-Ventimiglia mediante la diramazione Breglio-Ventimiglia, sarebbe moralmente impossibile non far corrispondere alla linea diretta per Nizza questa per Ventimiglia, la quale avrebbe già avuto per sè la legge nel suo testo e nella sua lettera precisa.

Ed oltre che il testo della legge razionalmente poi gli stessi interessi intrinsecamente inerenti alla linea per Ventimiglia lo esigono. Sarebbe gravissima colpa trascurare gl'interessi nazionali sì splendidamente rappresentati dalla Liguria occidentale.

Il Governo deve adunque con fermo proposito soddisfare tutti gl'interessi colla proposta conciliativa della biforcazione per Ventimiglia e per Nizza, proposta dalla Comm. reale e invocata dall'on. sen. Di Sambuy.

Ciò è tanto più imperiosamente richiesto perchè le popolazioni della Liguria occidentale da 20 anni pagano i loro contributi per la linea Cuneo-Ventimiglia compreso il traforo del colle di Tenda, contributi i quali, ove la Breglio-Ventimiglia non venisse costrutta, andrebbero nell'applicazione del mestissimo « sic vos non vobis » a beneficio non di quelle popolazioni che hanno spese le predette somme; ma a beneficio di interessi in opposizione ai loro.

Per la costruzione della diramazione Breglio-Ventimiglia occorre il concorso della Francia per un breve tratto di circa 6 chilom., i quali devono essere costruiti sul territorio francese e che richiedono una tenue spesa.

Ma per le relazioni cordiali, per la reciproca fiducia che felicemente corrono tra le due nazioni e i due Governi, non dubito che questi s'intenderanno e che la Francia darà al pari di noi il proprio consenso, la propria adesione alla proposta conciliativa testè indicata. (Approvazioni).

Nelle iniziate trattative il Ministero porrà il massimo zelo.

Conclude con una calda perorazione vivamente applaudita dal Senato.

Di Sambuy ringrazia e si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del Governo e delle simpatiche parole del relatore per il patriottico Piemonte.

Codronchi, a nome dell'U. C. presenta un ordine del giorno, che dopo spiegazioni scambiate col Presidente del Consiglio, è posto ai voti nei seguenti termini accettati dal Governo:

" Il Senato udite le dichiarazioni del Governo lo invita a presentare entro un anno un progetto di legge pel congiungimento delle linee del Piemonte con la Francia per Vievola-Confine e della Liguria occidentale ".

(E' approvato a grandissima maggioranza).

Dopo brevi repliche dei senatori **Pisa, Miceli** e **Mariotti** — cui risponde il Ministro dei LL. PP. — la discussione generale è chiusa.

A domani quella degli articoli.

Camera dei Deputati.

Seduta del 1° dic. — Pres. **Biancheri** *- Ore 14.5.*

Comunicazioni della Presidenza.

Presidente comunica i ringraziamenti del Comune di Barge per la commemorazione fattasi del compianto Mordini e delle famiglie dei compianti Donato Morelli e Rossi-Milano per le commemorazioni fattesene.

Il suicidio del tenente Giglioni.

Baccelli A. (affari esteri) alla interrogazione dell'on. Cirmeni; sulle cause del suicidio del tenente Giglioni, sul trattamento inflitto dalle autorità del principato di Monaco ai sudditi e alla bandiera d'Italia e sulla condotta del console generale italiano in Nizza Marittima, risponde che il tenente Giglioni perdette al giuoco, ma che non si può affermare che egli sia stato vittima di sevizie.

Sul mancato saluto alla bandiera della Società di beneficenza italiana, nella festa del 7 settembre, si chiesero spiegazioni e il Governatore di Monaco dichiarò per iscritto che nessuna bandiera era stata dagli agenti salutata trattandosi di sodalizi senza carattere ufficiale perchè non accompagnate dai consoli. Gli agenti eransi limitati a salutare i funzionari del Goerno Monegasco. Nel fatto, adunque, non può ravvisarsi alcuna intenzione ostile al nostro paese e nessuna responsabilità può imputarsi al console d'Italia. Questo incidente proprio non merita d'essere volto al tragico: è piuttosto il caso di ripetere: « Molto chiasso per nulla ». (Approvazioni).

Cirmeni. Lo stile troppo tacitiano della risposta del sotto-segretario di Stato non lo soddisfa. Crede necessaria un'inchiesta rigorosa ed egli la invoca dal ministro della guerra.

Circa l'incidente delle bandiere, nota come la giustificazione del governatore di Monaco non l'appaga.

Conclude che il contegno del nostro console a Nizza è lamentato da tutti i nostri connazionali.

Non ha volto la questione al tragico, ma non intende che la si tratti neppure con leggerezza.

Baccelli A. (affari esteri) non reputa opportuno diffondersi in tutti i particolari sul fatto del tenente Giglioni. Si limiterà a dire che egli s'introdusse nel Casino sotto nome diverso dal suo perchè agli ufficiali ne è vietato l'ingresso (il che legittima le misure cauzionali prese per non farvelo entrare ulteriormente) e che l'arresto, per le circostanze in cui avvenne, non può dirsi arbitrario.

Ad ogni modo le autorità lo rilasciarono poco dopo, sebbene portasse revolver senza permesso d'armi; e poichè egli non aveva creduto nel suo interesse di reclamare contro l'arresto nè al Consolato, nè al Ministero, non parve al Ministero degli affari esteri di dover tenere, per tutelare gli interessi di lui, condotta diversa da quella che egli stesso aveva reputato per sè più opportuna.

La vigilanza negli Arsenali marittimi.

Morin (marineria) all'on. Santini conferma che è stato effettivamente soppresso il servizio dei carabinieri reali nelle officine degli arsenali marittimi dello Stato, che menomava in certi casi l'autorità dell'arma.

Alla sostituzione si è provveduto coi capi operai.

Santini. Vecchio e convinto ammiratore delle benemerenze dell'on. Morin è dolente di non potersi dichiarare soddisfatto della sua risposta.

Nota la coincidenza del provvedimento, che abolì il servizio di vigilanza interna delle officine affidate ai carabinieri, con le elezioni comunali di Venezia e l'impressione generale nella cittadinanza veneziana è stata che si sia fatta una concessione ai partiti popolari a scopi elettorali. Legge al riguardo alcune righe dell'*Adriatico*, le quali confermano questa impressione. Ricorda la discussione ultima del bilancio della Marina, durante la quale l'on. Morin si dichiarò contrario alla misura poi adottata, ed allora reclamata, dall'on. Manzato.

L'esperimento della riforma è riuscito disastroso, perchè diminuì il lavoro ed aumentarono i furti. (Approvazioni al centro).

Morin (marineria) esclude che la soppressione della vigilanza interna dei carabinieri abbia avuto per effetto l'aumento dei furti e la diminuzione del lavoro; come esclude che quella misura abbia avuto alcun rapporto colle elezioni amministrative di Venezia.

Servizio forestale.

Fulci N. (agricoltura) al deputato Palatini che domanda una migliore sistemazione del servizio delle autorizzazioni di taglio di piante dei boschi, dichiara che l'esame delle domande, che sono assai numerose, richiede tempo non breve, molto più che il Consiglio superiore d'agricoltura non si raduna frequentemente.

Palatini deplora che alla illegalità si aggiunga la lentezza nell'esame delle domande e si dichiara insoddisfatto.

Il riposo domenicale.

Ottolenghi (guerra) al deputato Gallini, che lo interroga sulle ragioni per le quali fu soppresso il riposo domenicale agli uffici del suo dicastero, risponde che non ha soppresso un riposo non legalmente autorizzato, ma ha autorizzato i capi servizio a dispensare dal servizio festivo quegli impiegati, dei quali non hanno bisogno.

Gallini. Il riposo festivo è una antica consuetudine in tutti i Ministeri e lamenta che si obblighino gli impiegati del Ministero della guerra ad andare la domenica all'ufficio per far nulla. Confida quindi che il ministro recederà dal suo provvedimento.

Ottolenghi (guerra) provvederà diversamente se il Parlamento stabilirà che il giorno festivo gli impiegati non debbano andare all'ufficio.

Presentazione di una relazione.

Morpurgo presenta la relazione sulle modificazioni alla legge per le Camera di commercio.

I pubblici dibattimenti penali.

Mango interpella il Ministro della giustizia sulla necessità d'introdurre, nella riforma della procedura penale, opportune limitazioni allo svolgimento dei pubblici dibattimenti, atte a dare maggiore dignità e sollecitudine all'amministrazione della giustizia penale. Sarebbero, a suo avviso, utili provvedimenti:

a) rendere più imparziali le perizie col procedere d'ufficio alla nomina dei periti invece di lasciarla alla difesa e all'accusa;

b) limitare il numero dei difensori ad uno o al più a due per ogni imputato;

c) disporre che gli uditori giudiziari assistano ai dibattimenti, per assumere la difesa ove si ritrovino gli avvocati;

d) escludere quelle posizioni testimoniali, che intacchino i giudicati;

e) assicurare per quanto è possibile la veridicità dei resoconti giudiziari. (Bene!).

Cocco-Ortu (guardasigilli) nota che la riforma del Codice di procedura penale, la quale spera di poter sollecitamente presentare al Parlamento, rimuoverà, per quanto potrà dipendere dall'uomo, il male lamentato. (Approvazioni).

Mango prende atto e si dichiara soddisfatto.

Personale di ruolo dei tabacchi

Cantarano interpella il ministro delle finanze sulle ragioni della ritardata presentazione della riforma organica del personale di ruolo delle coltivazioni dei tabacchi.

All'aumento della coltivazione dei tabacchi e dei proventi di quel servizio fece riscontro nel 1894 una riduzione del personale addetto alle coltivazioni; onde la necessità di completare quell'organico, come fu riconosciuto da parecchi ministri delle finanze, dai Corpi tecnici competenti e dalla Commissione del bilancio.

La coltivazione del tabacco si è quasi raddoppiata in questi ultimi anni con beneficio dei proprietari di terre, dei lavoratori ed anche del bilancio. Sarà atto di giustizia fare qualche cosa anche pei funzionari preposti a questo servizio.

Mazziotti (finanze) elogia il personale che presiede al servizio della coltivazione dei tabacchi e conviene nella necessità della riforma organica reclamata dall'interpellante. Il progetto della riforma è già pronto e sarà attuato con la maggiore possibile prontezza.

Cantarano si dichiara relativamente soddisfatto, e invita il Governo a mantenere sollecitamente le sue promesse.

Operai italiani all'estero.

Cerri interpella il ministro degli affari esteri per sapere se con gli Stati dell'Unione Nord-Americana si abbia proposito di stringere trattati che garantiscano ai parenti dei nostri emigranti, rimasti in Italia, il diritto ad agire per risarcimento di danni nel caso in cui l'emigrante perda la vita, colpito da infortunio sul lavoro — mentre attualmente decisioni delle Corti federali colà negano tale diritto, che invece in Italia è indistintamente per tutti garantito.

Segnala gli inconvenienti che derivano a danno dei nostri connazionali dalla diversità di trattamento e domanda se e come il Governo intenda di eliminarli.

Prinetti (esteri) consente nelle giuste osservazioni dell'on. Cerri, intorno alle quali il Governo ha già portato la sua attenzione intavolando trattative cogli S. U. per una equa interpretazione dell'articolo terzo del trattato vigente, disposto anche a concorrere nelle eventuali spese per processi che i nostri connazionali dovessero intentare.

Non deve nascondere però la difficoltà che nasce dalla varietà di legislazione nei varii Stati: difficoltà che non sempre possono essere vinte dalla buona volontà del Governo federale.

La questione non sarà perduta di vista, e si cercherà di risolverla nel miglior modo.

Cerri si dichiara soddisfatto ed augura che l'iniziativa del Governo trovi buona accoglienza a Washington.

Presidente ricorda che per parecchie domande di interpellanze il Governo non ha ancora dichiarato di accettarle; prega l'on. Ministro degli esteri di comunicare la cosa ai colleghi.

Prinetti (esteri). Lo farà; intanto dichiara di accettare tutte le interpellanze a lui rivolte.

Leggonsi le interrogazioni ed interpellanze.

La seduta è tolta alle ore 16.15.

Per la municipalizzazione.

Nel pomeriggio si riunì la Commissione del progetto sulla municipalizzazione dei servizi pubblici, coll'intervento dell'on. Giolitti.

Vennero concordati alcuni emendamenti, che verranno discussi oggi alla Camera.

La guerra anglo-boera.

Il libro del generale Dewet.

(S) **Londra,** 1. — Stamane è stato posto in vendita il libro del gen. Dewet. Egli loda e biasima con imparzialità e fa una critica severa, ma senza acrimonia, degli avvenimenti che espone.

Accusa Prinslew ed altri comandanti boeri di tradimento, ma fa gli elogi di Steyn, di Delarey e di Botha, e chiama gli esploratori nazionali *Caini* a cinque scellini al giorno.

Mette in dubbio le qualità militari di Lord Roberts, ma esprime rispetto per Lord Kitchener sebbene motteggi un poco il sistema dei *blockaus*.

Riconosce che le cavalcate delle colonne inglesi furono di effetto irresistibile, e dice che il colpo più grave per i boeri fu il disastro di Paardeberg, pel quale critica la negligenza e la testardaggine di Cronje che era stato prevenuto che Roberts lo avrebbe circondato. Il disastro di Paardeberg ebbe influenza nefasta sul morale dei boeri e fu causa dell'abbandono successivo di Bloemfontein.

Descrive il pericolo corso da Lord Kitchener di essere catturato in un treno a Leeuwspruit. I *Burghers* ignorandone la presenza rifiutarono di assalire il treno.

Dewet si dichiara in grado di dare le prove di parecchi atti di crudeltà commessi da soldati inglesi contro le donne, i fanciulli ed i vecchi.

Conclude consigliando i boeri a mostrarsi leali verso l'Inghilterra.

I giornali pubblicano lunghi articoli di commento al libro di Dewet.

Il *Daily Telegraph* dice che questo racconto semplice degli avvenimenti nell'Africa Meridionale sarà utile per l'arte militare e per la storia.

Il *Daily Chronicle* scrive che il popolo boero può felicitarsi di questo racconto dignitoso.

Il *Daily News* giudica meraviglioso vedere un uomo che due anni fa era semplice fattore, essersi elevato all'altezza di grande capitano e di scrittore di valore.

(S) **Londra,** 1. — Il libro di Dewet ha avuto un successo librario tale che l'edizione era esaurita prima di mezzogiorno. Le librerie sono assediate di ordinamenti. L'editore ha ordinato una nuova tiratura che sarà fatta stanotte stessa.

Progetto degli sgravi.

Fondo di sgravio.

Art. 1. E' istituito un fondo allo scopo di raccogliere i mezzi per alleviare gradualmente i tributi più onerosi, mantenendo integro il pareggio del bilancio.

Tale fondo sarà amministrato, con gestione speciale dalla Cassa dei depositi e prestiti.

Art. 2. A formare il fondo per gli sgravi vengono assegnati:

a) l'avanzo netto del consuntivo 1901-902;

b) gli avanzi degli esercizi 1902-903 e 1903-904;

c) e per ciascuno degli esercizi successivi, una quota del provento sulla importazione del grano, in ragione di un quarto, o nella maggior misura consentita dalle condizioni del bilancio;

d) l'ammontare di economie o benefici ottenibili nel bilancio del tesoro.

Sale.

Art. 3. Dal 1. luglio 1903 il prezzo del sale comune, per uso commestibile, è ridotto a cent. 30 per chilogramma.

Dal 1. luglio 1904 sarà venduto a cent. 25 il chg.

Art. 4. Dal 1. luglio 1903 il prezzo del sale comune a favore della salagione del pesce è ridotto a cent. 12 per chg.

Rimangono ferme le disposizioni vigenti per il prezzo del sale sofisticato pel bestiame o altri usi agrari o industriali.

Art. 5. Per il sale impiegato nella preparazione degli ortaggi, dei legumi, delle frutta, conserve e degli agrumi, che dal Continente si esportano all'estero, sarà concessa la restituzione della tassa, nei limiti e alle condizioni da stabilirsi con D. R. di concerto col Ministro per l'agricoltura.

A favore di chi esporta formaggi, burri e carni salate, dal continente all'estero, continuerà la restituzione della tassa sul sale impiegato per la preparazione di tali prodotti, nei limiti stabiliti dalla legge vigente, salva la riduzione in ragione della diminuzione del prezzo di cui al precedente art. 3.

Art. 6. Nello stesso giorno in cui entrerà in vigore il nuovo prezzo del sale, ai termini dell'art. 3, sarà accertato il sale esistente presso i magazzinieri di vendita, gli spacciatori all'ingrosso e i rivenditori.

I magazzinieri di vendita e gli spacciatori saranno compensati a generi della differenza risultante nel valore del sale; i rivenditori saranno rimborsati in generi o in denaro.

Quote minime.

Art. 7. Nelle Provincie in cui non abbia effetto se non dopo il 1904 il riordinamento della imposta fondiaria ai termini della legge 1.o marzo 1886 sul catasto, i possessori di terreni sui quali grava complessivamente una imposta fondiaria non superiore a lire dieci, godranno di uno sgravio totale o parziale, nei limiti e alle condizioni seguenti:

a) se l'importo annuo dell'imposta erariale non supera lire due, il possessore è esonerato dall'imposta medesima e dalla relativa sovrimposta provinciale;

b) se il detto importo è superiore a L. due e non a L. dieci, viene diminuito il carico, per imposta erariale, di lire due.

Non compete il beneficio dello sgravio, quando fatto il concorso delle imposte applicabili allo stesso possessore per altri terreni o fabbricati a lui pertinenti o per redditi di ricchezza mobile, risulta nel tutto insieme un carico superiore a L. dieci.

Lo sgravio di cui sopra avrà effetto dal 1° del 1904. Le somme sgravate non daranno luogo a reimposizione, rimanendo di altrettanto diminuito l'annuo importo del contingente compartimentale.

Art. 8. Saranno retrocessi senza spesa, ai possessori espropriati o ai loro eredi, i terreni e i fabbricati rurali o urbani, che siano stati devoluti al demanio per imposta fino al 30 giugno 1902; purchè al momento in cui sarà fatta la domanda di retrocessione si trovino tuttora in possesso dello Stato o dei Comuni, e non siano già assegnati a pubblici servizi.

Per i fabbricati, si procederà, non soltanto alla retrocessione gratuita, ma altresì, entro l'anno successivo, alla revisione dei rispettivi redditi imponibili.

Catasto.

Art. 9. Nelle Provincie, in cui, non è ancora compiuto il nuovo catasto, il catasto medesimo sarà attivato, per D. Ministeriale, a mano a mano che le relative operazioni siano compiute nei singoli circondari, applicando l'aliquota dell'8,80 per cento ai nuovi estimi.

Al termine delle operazioni nell'intera Provincia, le tariffe d'estimo, stabilite in via provvisoria dalla Commissione centrale per i singoli circondari, saranno dalla Commissione stessa rivedute e modificate, in quanto occorra, agli scopi della perequazione.

Per ogni circondario nel quale viene attivato il nuovo catasto, e fino a che questo non sia esteso all'intera Provincia, la parte spettante al circondario stesso del carico totale provinciale, per sovrimposta sui terreni, continuerà nella stessa misura proporzionale rispetto agli altri circondari, quale era anteriormente, ferme le altre disposizioni della legge 23 dicembre 1900, n. 449.

Fra i singoli possessori del circondario, la sovrimposta provinciale si ripartirà sulla base dei rispettivi imponibili inscritti sui ruoli dell'anno al quale la sovrimposta si riferisce.

Art. 10. Nelle Provincie dove non è ancora compiuto il nuovo catasto i fabbricati costruiti dal 1° gennaio 1903 in avanti, saranno esenti dalla imposta.

Esenzioni e facilitazioni agricole.

Art. 11. Per agevolare la costruzione di fabbricati rurali nelle campagne, le casse di risparmio ordinarie, i Monti di pietà e altri Istituti congeneri, gli Istituti di beneficenza e le Società o Imprese di assicurazione sono autorizzati a concedere prestiti ammortizzabili, nei limiti e alle condizioni da stabilirsi con Regolamento speciale, promosso dai ministri per l'agricoltura e per l'interno.

Tali speciali prestiti sono garantiti con ipoteche sui fabbricati o sull'area da essi occupata. Se l'area sia ipotecata, in caso di espropriazione o di purgazione delle ipoteche, il mutuante potrà, senza pregiudizio della efficacia della iscrizione ipotecaria a proprio favore, fare separare dal prezzo la parte corrispondente alle costruzioni, sino alla concorrenza della minor somma fra lo speso o il migliorato.

Le somme dovute agli Istituti mutuanti, per ammortamento di capitale e per interessi e accessori, saranno riscosse secondo le forme e coi privilegi stabiliti dalle leggi per la riscossione delle imposte dirette.

Art. 12. Nelle Provincie dei Compartimenti napolitano e siciliano, fino a quando non abbia effetto il catasto nuovo, i fabbricati esistenti al 1. del 1903, quando servano di abitazione dei lavoratori di terreni appartenenti ai proprietari dei fabbricati stessi, saranno assoggettati all'imposta fondiaria soltanto in ragione del suolo, assimilato, pel valore imponibile, alle migliori terre del Comune.

La presente disposizione avrà effetto dal 1. del 1904. Le somme sgravate non daranno luogo a reimposizione, rimanendo di altrettanto diminuito l'ammontare annuo del contingente provinciale.

Art. 13. Le terre montane, che verranno rimboschite secondo i progetti approvati dal Comitato prov. forestale, saranno esenti dalla imposta fondiaria per un numero di anni non inferiore ai dieci e non superiore ai venticinque.

L'approvazione dei progetti e dei lavori e la determinazione della durata dell'esenzione dall'imposta, seguiranno secondo le norme da stabilirsi con speciale regolamento, su proposta del Ministro di agricoltura di concerto con quelli dei LL. PP. e delle Finanze.

Art. 14. Verranno esonerati dalla imposta fondiaria per dieci anni i terreni incolti che siano bonificati e colonizzati, secondo le norme da stabilirsi con D. R. promosso dai Ministri per l'agricoltura, LL. PP. e Finanze.

L'esonero decennale comincerà coi ruoli dell'anno successivo a quello nel quale avverrà l'accertamento dei miglioramenti compiuti.

Art. 15. Gli istituti aventi per scopo precipuo il credito agrario locale (come Casse di prestanze agrarie, Monti frumentari e simili) avranno a proprio favore, per la riscossione dei rispettivi crediti, gli stessi privilegi e la stessa procedura stabilita per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Ai detti istituti sono estesi i beneficii del patrocinio gratuito e di tutte le esenzioni e le agevolezze fiscali concesse dalle leggi vigenti alle Casse di risparmio e alle istituzioni di pubblica beneficenza.

I *nuovi* istituti aventi il su indicato scopo, che si istituiscano nei mandamenti nei quali non ne esistano di consimili, godranno il beneficio della esenzione dalla imposta di ricchezza mobile per anni cinque.

Esenzioni nella tassa di R. M.

Art. 16. Saranno esenti dalla imposta di R. M. pei primi cinque anni, gli stabilimenti che, nel termine di due anni dalla presente legge, nelle provincie napoletane, siciliane e sarde, attiveranno il credito ipotecario, anche in forma di conto corrente, agli scopi indicati nell'art. 18 della legge 23 gennaio 1887, n. 4276, e per operazioni di conversione dell'attuale debito ipotecario oneroso sulle terre; purchè l'interesse dei nuovi mutui o dei mutui trasformati non superi la misura legale.

Sono applicabili a favore di quegli stabilimenti le disposizioni recate dagli art. 20 e seguenti della citata legge 23 genn. 1887.

Art. 17. Sono esenti dalla imposta di ricchezza mobile:

a) i redditi e i maggiori profitti che i proprietari e i coltivatori, isolatamente o associati, ritraggono da manipolazione, trasformazione e miglioramento dei prodotti dei loro fondi, semprechè la trasformazione dei prodotti non assuma carattere di una industria speciale;

b) i redditi che il proprietario del fondo percepisce per il valore delle scorte vive e morte, comunque assegnate al fondo, giusta le consuetudini locali.

Art. 18. Non potranno formare oggetto di tassazione, agli effetti dell'imposta di R. M. il bestiame necessario alla coltura del fondo, anche se sussidiariamente alimentato con prodotti estranei al fondo stesso, e il bestiame condotto a pascere su terreni altrui in qualche periodo dell'anno, per causa di clima o per esigenza di sistemi agricoli.

Art. 19. E' abolita la tassa stabilita dall'art. 9 della legge 24 agosto 1877, n. 4021, a carico dei mezzadri e dei coloni che coltivano il fondo col patto di dividere i prodotti.

Art. 20. E' concessa una temporanea esenzione dall'imposta di R. M. ai redditi dei nuovi opifici considerati nell'art. 5 della legge 26 gennaio 1865, che siano impiantati entro 10 anni dalla presente legge.

La esenzione avrà la durata:

di anni otto, quando si tratti di opifici per industrie le quali non siano ancora esercitate nel Regno alla data della presente legge;

di anni cinque, quando si tratti di industrie non ancora esercitate nella provincia;

e di anni due negli altri casi.

Art. 21. Per godere della esenzione di cui all'art. precedente, i nuovi opifici dovranno essere impiantati in condizioni riconosciute conformi allo stato di progresso tecnico delle rispettive industrie; ed i proprietari o esercenti dovranno presentare analoga denunzia all'agente delle imposte prima che l'opificio cominci a funzionare.

In caso di divergenze, giudicherà la Commissione centrale delle imposte dirette, e contro la decisione di questa non è ammesso ricorso, nè in via amministrativa, nè in via giudiziaria.

Art. 22. Non sono soggetti alla imposta di R. M. le retribuzioni di prestazione d'opera puramente manuale, in qualunque modo corrisposta, purchè non siano fisse e continuative.

Art. 23. Per gli assegni fissi e continuativi pagati dallo Stato, con l'obbligo di una spesa parimente fissa e continuativa, l'ammontare della ritenuta da farsi, a titolo di imposta di R. M., sarà determinata previa detrazione, dai detti assegni, di una quota percentuale nella misura che verrà stabilita dal ministro per le finanze, di concerto col ministro competente, e sentito il Consiglio dei ministri.

Disposizioni diverse.

Art. 24. I contribuenti per imposte dirette iscritti attualmente nelle liste elettorali amministrative e politiche, continueranno a rimanervi iscritti nonostante la esenzione o diminuzione d'imposta che sia conseguenza della presente legge.

Art. 25. Con D. R. promosso dai ministri per il tesoro e per le finanze, saranno stabilite le norme per la gestione del fondo sgravi e per gli stanziamenti da farsi, nei bilanci in correlazione con gli effetti della legge stessa.

Art. 26. Il Governo del Re darà le norme regolamentari per la esecuzione della presente legge, comprese quelle relative:

alle nuove disposizioni per l'esercizio della privativa del sale (art. 3, 4, 5) e alla misura degli aggi da corrispondersi ai rivenditori (art. 6);

alla restituzione dei beni devoluti (art. 8), e alla attivazione del nuovo catasto (art. 9);

alle esenzioni d'imposta recate dagli articoli 7, 10 e seguenti;

e infine, alla data dalla quale entreranno in vigore le singole disposizioni della presente legge, se tale data non è già stabilita nella legge stessa.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 1° contiene:

R. D. contenente disposizioni per l'applicazione del ruolo organico degli impiegati ed agenti subalterni delle Manifatture dei tabacchi — R. D. che nomina un nuovo membro della Commissione per i danneggiati politici siciliani — Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri dell'interno e dell'agricoltura e commercio — Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 13 al 19 ottobre.

Nuovi uffici telegrafici — Il 25 scorso in Incisa Val d'Arno, prov. di Firenze, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Messina, 1, ore 17. — La bilancella *Nuovo San Rocco* del Compartimento di Reggio Calabria, si è arenata presso Soverato. L'equipaggio è salvo.

Pavia, 1, ore 16.20. — Le elezioni generali amministrative si faranno il 21 corr.

— Per iniziativa della Società del tiro a volo il 9 corr. si svolgerà una gara di tiro al piccione. I premi sono complessivamente di 1000 lire.

Genova, 1, ore 12.40 — *(Aldo)*. Per causa ignota s'incendiarono iersera parecchie balle di cotone accatastate sul pontone *Ariete* presso il Ponte Cristoforo Colombo nel porto. I pompieri, accorsi prontamente, trasportarono l'*Ariete* nell'avamporto per impedire che il fuoco si comunicasse agli altri pontoni. Il cotone si bruciò tutto. Il danno è valutato a 20.000 lire. Il duca di Connaught fu veduto sulla tolda della *Renown* osservare con un cannocchiale quell'immenso falò.

Durante l'opera d'isolamento un marinaio cadde nel mare, ma ne fu tratto subito.

Torino, 1, ore 16.25 — *(ermon)*. Il Duca degli Abruzzi ha ordinato al capo-guida Petigax di condurre a Torino e di far sottoporre alla cura Pasteur due cani norvegesi, di quelli che lo accompagnarono nella spedizione al Polo, i quali il 15 novembre furono morsicati in Aosta da un cane idrofobo.

Livorno, 30 nov. *(Salre)* — Stamane sul piazzale dell'Istituto s'è svolta la cerimonia del giuramento degli allievi del 2° corso. Il battaglione allievi e i marinai del distaccamento erano agli ordini del cap. di corvetta cav. Ernesto Simion.

La formula è stata dettata dall'ammiraglio Bettolo, il quale ha dopo passato in rivista il battaglione e ricevuto i sottotenenti di vascello e i capi macchinisti ascritti al corso complementare e i professori militari e civili.

Francavilla a Mare, 30. — *(Parrozzani)*. La Deputazione provinciale di Chieti annullava con partigiana deliberazione l'elezione del bar. Camillo De Lellis a Consigliere di questo mandamento. Oggi questi elettori, che unanimi votarono pel De Lellis, si sono riuniti in solenne Comizio per protestare energicamente contro siffatta partigianeria.

Il Comizio è riuscito veramente imponente per numero d'intervenuti e pel contegno correttissimo serbato dagli elettori, ai quali ha parlato applauditissimo l'avv. Pasquale Baldassarre, che in ultimo ha presentato un fiero ordine del giorno, votato con generale acclamazione. Hanno telegrafato aderendo a questo Comizio i consiglieri on. Zecca, comm. Massangioli, comm. De Laurentis ed altri.

Tutti si augurano che il Consiglio di Stato, cui il bar De Lellis ha ricorso, renderà giustizia piena, proclamando il nostro eletto legittimo rappresentante di questo mandamento.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 30. — Ieri furono caricati in questo porto 553 carri, di cui 122 di carbone per i privati e 118 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 162, dei quali 109 per imbarco. Il carico fu limitato a causa della pioggia.

Servizi ferroviarii.

(S) **Torino**, 1. — La Direzione dell'esercizio delle Ferrovie del Mediterraneo comunica:

Per la notevole affluenza di arrivi, la stazione di Santa Limbania è ingombra.

Si deve quindi sospendere nei giorni 3, 4, 5 e 6 corrente in tutte le stazioni del 1° Compartimento della Rete Mediterranea, 1ª, 2ª e 3ª sezione della Rete Adriatica e ferrovie secondarie allacciantisi, l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità ordinaria tanto a vagone completo quanto a piccole partite colà destinate.

Scioperi ed agitazioni.

(S) **Marsiglia**, 1. — Lo sciopero è invariato. Il lavoro continua sui moli ove arrivano le navi estere.

Teatri ed Arte

Drammatica. — E' stata rappresentata, nel salone dell'Arte Moderna di Milano, *Per la vita*, commedia in 3 atti di Demetrio Alati, premiata al concorso drammatico della Società degli artisti di Roma, e che ha affrontato per la prima volta la prova della ribalta.

Prova di... poca resistenza e successo di mediocre stima.

— Nella serata d'onore dell'artista Stella, data al teatro popolare San Ferdinando di Napoli, si rappresentò un nuovo drammone di E. Minichini, *La scritta di sangue*, tratto dal romanzo di G. Mary.

Il pubblico, naturalmente, s'interessò, si commosse, applaudì, pianse, rise....

— Al Goldoni di Venezia è stata rappresentata la *pochade* di Alfredo Capus *Brignol e sua figlia*.

I critici veneziani si limitano a scusarne l'insuccesso apponendo l'evidente fretta con cui è stata scritta e rappresentata.

Ma come va che, quando la rappresenta Ermete Novelli piace dappertutto?

Concerti. — Al Politeama Verdi a Milano il maestro Luigi Lombardi con un'orchestra di 80 professori ha dato un brillantissimo concerto vocale e strumentale a beneficio dell'Università Popolare.

Il successo fu ottimo e l'incasso cospicuo.

— All'Istituto musicale di Napoli si sono inaugurati i concerti annuali con uno riuscitissimo dei maestri De Crescenzo, Colveri, e Loveri, nel quale furono eseguite, oltre che musica classica, alcune composizioni degli stessi maestri.

Un mosaico romano. — Si ha da Tunisi: E' stato scoperto a Chebba un nuovo mosaico romano di m. 1.90 per 2.20, rappresentante Sileno, montato sopra un asino recalcitrante, che porta un amuleto al collo.

L'animale, accasciato dal peso del grosso cavaliere, si rifiuta di camminare, malgrado gli sforzi di un satiro che tira l'asino per le orecchie e di un Fauno che, attaccato alla coda, tempesta l'animale di pugni.

La scena grottesca è resa con un singolare disprezzo dei colori del vero: Il corpo dei personaggi è azzurro carico, la testa di Sileno è verde e quella del Fauno è grigia e bianca.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino 1, ore 23.25. *(ermon)*. — L'*Enigma*, dramma di Harvieu, rappresentato dalla Compagnia Reiter, piacque senza entusiasmo.

Assisteva alla rappresentazione la Duchessa Elena di Aosta.

Milano, 2, ore 1,20 — La prima audizione dell'oratorio *San Francesco*, del maestro fiammingo Edgardo Tinel, aveva richiamato nel Salone Perosi un pubblico elettissimo composto di soci e di invitati della Società del *Quartetto*.

Pure ammirandosene la purezza dello stile, il lavoro apparve in più punti pesante per la sua uniformità e stancò.

Furono applauditi, ma non calorosamente, il coro dei cavalieri, dei garzoni e delle donzelle nella prima parte; nella seconda la Canzone della Povertà e il Cantico al Sole.

Alla fine di ciascuna delle tre parti vi furono applausi moderati.

Ottima l'esecuzione orchestrale diretta dall'autore, buona quella corale di 130 voci della Società internazionale.

(S) **Parigi** 1. — Si annunzia che il romanziere Luciano Muhlfeld, trentaduenne, è morto in seguito ad affezione cardiaca.

Il suo ultimo romanzo, *L'Associée*, era stato pubblicato in questi ultimi giorni. Egli era cognato del letterato Paul Adam e del caricaturista Cappiello.

Drammi di terra e di mare

Pioggie e frane

(S) **Caltanissetta**, 1 — Oggi a Terranova, in seguito alle pioggie torrenziali franò un muraglione della villa pubblica sovrastante ad una casa la quale rimase diroccata.

Le acque travolsero tre bambini che miseramente perirono.

Una donna rimasta sotto le macerie della casa venne salvata.

Il cholera in Palestina

(S) **Gerusalemme**, 1 — Durante la settimana scorsa vi furono a Giaffa 132 casi di cholera con 86 decessi. A Hebron 6 casi e a Lydda 3.

Sports

Gare di tiro a volo al poligono Umberto I. — Ieri, alle ore 13, ebbe luogo la seconda gara di tiro a volo per i cacciatori, al Poligono Umberto I a Tor di Quinto.

Il concorso fu notevole e il tempo, quantunque coperto, si mantenne buono.

La gara si aprì con il *Tiro Tribuna-Sport* al piccione, handicap da metri 18 a 28. Guadagnò il primo premio — rivoltella americana con astuccio dono della *Tribuna-Sport* — il sig. De Simone con 3 su 3, a 28 metri.

Nel *Tiro Lavoratti* al passero per gli ambidestri (cioè sparando una volta col calcio del fucile alla spalla destra e l'altra a quella sinistra) vinsero il primo premio, medaglia d'oro, il sig. Casapiccola con 8 su 8; il secondo premio, medaglia d'argento, il signor Airoldi con 7 su 8; il terzo premio medaglia d'argento il sig. Veniali con 8 su 10.

Da ultimo venne eseguito un tiro libero al piccione e allo storno, handicap da metri 15 a 28. Vinse il premio consistente in 100 cartuccie *amberite* dono della Casa Curtis and Harwey, di Londra, il signor Casapiccola con 12 su 12.

La medaglia d'oro donata da S. M. il Re e il fucile con canne di ricambio d'acciaio speciale Krupp, dono della Casa I. P. Sauer, furono riservati per una prossima gara.

Caccia alla volpe - Cecchignola.

Le caccie proseguono brillantissime, e favorite dalla temperatura dolce e dalla bontà del terreno. Lo *sport* non lascia nulla a desiderare.

Ieri, con una mattinata coperta, *meet* animato fuori la porta S. Sebastiano.

A breve distanza dalla Cecchignola, una volpe era subito scovata. L'animale correva in direzione della via Ardeatina e dopo un galloppo mai interrotto di quaranta minuti, con tre staccionate, riusciva a salvarsi.

Il veloce galoppo fu seguito dagli ufficiali della scuola di Tor di Quinto, dai tre ambasciatori di Francia, di Austria-Ungheria e degli Stati Uniti, e da tutti i cavalieri intervenuti. Fra questi il decano degli sportsmen romani, senatore Vitelleschi e due graziose amazzoni: le marchese Guiccioli e di Roccagiovane.

Ad ora tarda, una seconda volpe trovata a Fiorano a grande distanza dal *meet*, riportava i pochi cavalieri rimasti con i cani, alla Cecchignola, con uno splendido galoppo di cinquanta minuti. Cani e cavalli, molto stanchi, erano fermati circa alle 5, mentre la volpe con grande vantaggio si perdeva nella macchia di Vallerano.

Erano allora con il marchese Calabrini, che ha diretto la caccia con molto brio: il conte Senni, il conte Scheibler, il signor Manzi Fè, il sig. Morani, il principe Rospigliosi, il marchese Di Roccagiovine, il tenente Dentice di Frasso, il conte De Wilten, il conte Szàpary e la marchesa Di Roccagiovine.

Durante questo galoppo cadde con il cavallo e senza serie conseguenze il marchese Di Villamarina.

La sfida schermistica.

(S) **Parigi**, 1. — La *Presse*, a proposito della sfida fra gli schermitori francesi ed italiani, dice che se l'opportunità di uno scontro sembra a tutti poco contestabile, la sua utilità rimane ancora da dimostrare, poichè il risultato della sfida, qualunque sia, non può affermarsi asuperiorità dell'una o dell'altra scuola, mentre è questa la questione primordiale che dovrebbe tutto dominare, perchè si impose fin dall'origine di questo romanzo tragicomico.

Sarebbe miglior cosa, soggiunge il giornale, promuovere e stabilire un torneo cortese franco-italiano ogni anno fra i maestri ed i dilettanti delle due nazioni.

Assoc. fra gli insegnanti di ginnastica.

Torino, 1, ore 16,25 *(ermon)*. — Il sig. Felice Valletti è stato eletto altro vice-presidente della nuova Associazione fra gli insegnanti di ginnastica.

Sono stati eletti consiglieri i sigg.: Tifi, Moscatelli, Jerace, Grifoni e Sessi tutti residenti in Roma, Ravano di Genova, Marchetti e Guaragna di Milano, Orefice e De Marco di Napoli e Benucci di Rieti.

Riceviamo e pubblichiamo:

Sig. Editore.

Nel N. 331 di ieri del suo pregiato giornale leggo un telegramma di *Ermon* da Torino, nel quale è detto che si è costituita per votazione ad *referendum* la *Federazione unica delle Associazioni Ginnastiche italiane* e che sono stati nominati Presidente il senatore Mosso e vice Presidente il cav. R. Guerra.

Per non creare equivoci è bene che Ella rettifichi dicendo che è stata costituita l'*Associazione Italiana fra gl'Insegnanti di ginnastica* in sostituzione delle tre Società di maestri che esistevano prima d'ora.

La *Federazione Ginnastica Italiana* esiste fin dal 1887 ed è presieduta dal senatore Todaro.

Ringrazio. Dev.mo *F. Ballerini.*

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ, 2 dicembre 1902 — S. Bibiana.

Leva il Sole alle ore 7.29 m. — Tramonta alle 4.38 s.
Leva la Luna alle ore 8,56 s. — Tramonta alle 6.54 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO.

1 dicembre ore 15.

Europa: pressione massima di 765 in Norvegia, minima 739 al Nord-ovest dell'Irlanda.

Italia 24 ore: barometro quasi stazionario sull'alta Italia, salito di tre mm. al Nord Sardegna, disceso altrove fino otto mm. in Sicilia: temperatura quasi ovunque aumentata; pioggie al Nord-ovest, Sud e isole; venti forti del secondo quadrante sul medio Tirreno e isole: Tirreno e Jonio agitati.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto; pioggie sull'Italia inferiore e isole; venti forti del 2.o quadrante all'estremo Sud e Sicilia, intorno a levante in Sardegna, moderati settentrionali altrove; basso Tirreno e Jonio agitati.

Barometro: minimo 747 su Palermo, massimo 758 lungo la Catena Alpina.

Probabilità: venti forti intorno levante al Sud e Sicilia, moderati o forti settentrionali altrove; cielo nuvoloso con pioggie, specialmente al Sud e isole; Jonio, basso Adriatico e basso Tirreno agitati.

Monoverbo.

B

occhi
naso
bocca
mento

Spiegazione del Passatempo precedente:

Acqui-ren te

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nei giorni 28 e 29 novembre
Nati 65 compresi 2 nati morti.
Morti 50 dei quali 12 sotto i 7 anni.

MORTI

Corsi Brigida fu Giuseppe, Narni, 37, nub.
Ferretta Margherita fu Giuseppe, Atri, 66, coniug.
Paoletti Caterina fu Pacifico, Nocera Umbra, 56, coniug.
Rinaldelli Angelo fu Giuseppe, Potenza Picena, 71, cel.
Romagnoli Luisa fu Filippo, Valmontone, 78, ved.
Bianchi Maria fu Ignazio, Roma, 67, nub.
Caivano Brunetta fu Mosè, Roma, 63, nub.
Rodriguez Francesco Maria fu Raffaele, Napoli, 67, ved.
Di Bernardino Settimio fu Bartolomeo, Marino, 75, ved.
Frezza Anna fu Giuseppe, Cappadocia, 77, ved.
Giannasso Erminia fu Giacomo, Chiusi, 53, coniug.
Giunchi Domenica fu Pietro, Forlì, 84, ved.
Tarsetti Antonia fu Luigi, Ancona, 58, nub.
Arcangeli Gaetano fu Francesco, Treia, 69, coniug.
Ferranti Margherita fu Biagio, Fano, 82, ved.
Genzana Pietro fu Francesco, Roma, 82, coniug.
Lumini Annita di Arcangelo, Roma, 11
Occhiuzzi Oreste di Antonio, Roma, 9
Pagliaghi Senea fu Giuseppe, Milano, 84, ved.
Possoni Adelaide fu Pietro, Roma, 53, nub.
Sperger Augusto di Luigi, Roma, 54, coniug.
D'Elia Clementina fu Angelo, Roma, 73 ved.
Pedini Ettore di Pacifico, Roma, 13
Picchetti Pio di Sante, Roma, 24 celibe
Berti Antonio fu Luigi, Sezze, 60, coniug.
Fernafelli Venanzio di Giovanni, Nettuno, 18, celibe
Pizzicoui Luigi fu Domenico, Capranica, 43 celibe
Santarelli Luigi fu Luigi, Luco dei Marsi, 48, coniug.
Capuani Rosa fu angelo, Frosinone, 76, ved.
Garinei Orsola fu Mariano, Roma, 55, nubile
Nobili Amelia di Adriano, Roma, 25 nub.
Ranieri Ferdinando fu Vincenzo, Arpino, 51, coniug.
Ronchi Giacomo fu Francesco, Derbana, 68, coniug.
Tomaio Michele fu Stefano, Palermo, 74, ved.
Cecchi Ernesta di Ugo, Roma, 21, nubile
Bonanni Benedetta fu Felice, Poggio Mirteto, 65, coniug.
Anselmi Andrea fu Giovanni, Norcia, 80, ved.
Alessandri Spartaco di Luigi, Roma, 13
Marchetti Raffaele di Ercole, Roma, 35 celibe

✝

Ieri mattina alle ore 11, dopo lunga malattia, quando si ravvivavano nel cuore della famiglia e degli amici le speranze di una prossima guarigione, si è spenta improvvisamente nell'amplesso del Signore

Bice Marchetti

nata contessa Ambrosi-Sacconi.

Il marito comm. avv. Odoardo Marchetti, e i figli Luigia, Laura, Ubaldo, Alessandro e Giorgio, immersi nella più profonda desolazione, partecipano lagrimando la perdita irreparabile.

Il trasporto funebre avrà luogo Mercoledì 3 corrente alle ore 9.30 ant. partendo dall'abitazione Piazza della Pigna 6, e subito dopo nella Chiesa parrocchiale di Santa Maria in via Lata, sarà celebrata la messa di *requiem*.

La presente valga come partecipazione. Si dispensa dalle visite.

Alle ore 8.45 di stamane, in seguito ad acuta peritonite, ha reso l'anima benedetta a Dio il

march. Antonio Cappelli

senatore del Regno.

Ne danno il triste annunzio, addoloratissimi, la vedova marchesa Antonietta Cappelli nata march. Antonini Castiglione coi figli ed i fratelli march. Raffaele deputato al Parlamento, ed Alfonso.

Roma, li 1 dicembre 1902.

Il convoglio funebre muoverà dall'abitazione dell'estinto 51 via del Babuino (Palazzo Cerasi) alle ore 15 di domani 2 dicembre.

Secondo la espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori. Il presente annuncio serva di partecipazione.

Le famiglie Nucci e Taboga profondamente commosse porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti i parenti, amici e conoscenti che parteciparono al doloroso lutto onorando la memoria del loro amatissimo

Camillo Nucci.

Chiedono nello stesso tempo venia per le involontarie omissioni in cui fossero incorsi nel dare notizia della immane sciagura.

Dalla Provincia Romana

Viterbo, 1, ore 16. — A Bassanello ieri circa 200 contadini fecero una dimostrazione ostile al sindaco, invocando la lavorazione di alcune terre di proprietà del Comune.

Andò sul posto il delegato di P. S. di Orte per prevenire disordini.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - Sezioni penali.

Bancarotta fraudolenta. — Ernesto Mannucci, di anni 24, da Roma, orefice in via Urbana, per bancarotta fraudolenta fu condannato a 3 anni e mezzo di reclusione.

Pres.: cav. Tanganelli - P. M.: Giampietro - P. C.: Sirolli - Dif.: Coari.

Furto di stoffe. — Da vario tempo Eugenio Fiorentino, negoziante in via del Tritone, vedeva sparire degli *scampoli* senza poter mai cogliere il ladro.

La sera del 12 settembre fu sorpreso il facchino Giuseppe Schiappa, di anni 42, da Roma, abitante in piazza Cola di Rienzo, mentre tentava di allontanarsi dal negozio con due sciarpe di seta.

Ieri fu condannato a 10 mesi di reclusione.

Elisa Proietti, di anni 35, da Roccagiovine, ab. in via Milano 20, imputata di ricettazione, fu assolta per non provata reità.

Pres.: cav. Morgese - P. M.: Portanova - Dif.: Sansoni e Di Benedetto.

Truffa di selci. — L'impresa Giuseppe Barbieri, assuntrice dei lavori di selciatura del quartiere Tiburtino, prelevava i selci occorrenti per i lavori del magazzino comunale al Testaccio con buoni che venivano consegnati agli ingegneri municipali. Nella scorsa aprile con 14 buoni falsi furono prelevati circa 16,000 selci e s'iniziò subito procedimento penale per falso e truffa contro tal Romolo Piccioni, cottimista della Ditta Barbieri. Rinviato al giudizio il Piccioni fu condannato a 16 mesi e 20 giorni di reclusione.

Pres.: cav. Guerri — P. C.: I. Scimonelli — Dif.: Del Sonno.

Tribunale penale di Torino.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 1, ore 16.25. — *(ermon)*. Dinanzi al Tribunale penale si sta svolgendo il processo a carico del notaio cav. Umberto Borelli, il quale è contumace.

Hanno deposto parecchi clienti truffati.

— *Ore 23.25.* Il Borelli è stato condannato a 27 anni di reclusione, alla multa di quindici mila lire e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Processo Casale.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Napoli, 1, ore 18.35. — Nell'udienza d'oggi è stato interrogato il comm. Mazza, uno dei principali testi d'accusa contro Casale, D'Amelio e Gravina.

Ha confermato le voci di corruzioni corse, e che varie persone di Piscinola gli raccontarono di aver pagato per ottenere impieghi.

Ha dichiarato di non appartenere al partito socialista e di avere appoggiato sempre l'elezioni di Di San Donato.

La farsa dei 100 milioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Napoli 1, ore 18.20. — La gran truffa, che ha già procurato vari equivoci poco piacevoli per la somiglianza cogli attori della famosa farsa parigina, ha dato luogo a quest'altro.

All'ufficio di P. S. di Larino (prov. di Campobasso) si presentava ieri una signora Humbert vedova Minoletta, nativa di Chambery, chiedendo di avere notizie del suo amante Lemoine che a Salerno l'aveva lasciata dicendogli di recarsi a Tremoli, ove egli l'avrebbe raggiunta il 23.

Ella si recò infatti a Tremoli e qui sospettata di essere, per il nome, la famosa Humbert di Parigi, venne arrestata.

Se non che avendo ella facilmente chiarito l'equivoco con dati precisi fu rilasciata e si constatò che in realtà ella era venuta a Napoli 15 giorni fa col Lemoine prendendo alloggio in una pensione a Posillipo.

Da Napoli i due *amateurs* si recarono a Salerno, e di qui ella proseguì per Tremoli ad aspettare invano il compagno.

Sprovvista di mezzi la Humbert ricorse al Sindaco, che telegrafò al Questore di Napoli per rintracciare l'infido onde la provveda di risorse... almeno per tornare in patria.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 13.0 — Minimo 8.4.

Quirinale. — Per il mese di dicembre saranno di servizio al Quirinale, della casa civile del Re: il conte Scozia di Calliano, mastro di cerimonie e il marchese Borea d'Olmo di sotto servizio.

Della casa militare: primo aiutante di campo generale Brusati, aiutanti di campo contrammiraglio De Libero e generale Di Maio.

Della casa della Regina: il conte e la contessa D'Ascoli.

Il generale Canera di Salasco, avendo terminato i quattro anni di servizio, quale aiutante di campo del Re, partirà per Reggio Calabria, dove assumerà il comando di una brigata.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette in udienza privata il cardinale Di Pietro, nuovo Pro-Datario, e monsignor Popiel arcivescovo di Varsavia.

I Granduchi di Russia visitarono ieri i Musei Vaticani.

Forma urbis — Ieri si adunò in Campidoglio il Comitato di Storia ed Arte. Fra le varie deliberazioni prese fu stabilito di proporre alla Giunta che gli avanzi dispersi della *forma urbis* siano posti sulla parete del cortile del palazzo dei Conservatori dove già sorgeva la sala ottagona.

La morte del senatore Cappelli. — Ieri mattina moriva in Roma il senatore marchese Antonio Cappelli, figlio di Emidio deputato al Parlamento napoletano e fratello dell'ex-ministro degli esteri nel Gabinetto Rudinì, marchese Raffaele.

Era nato a San Demetrio nei Vestini (Aquila) il 7 ottobre 1849.

Coprì uffici ragguardevoli fra i quali quello di presidente del Consiglio provinciale d'Aquila.

Dimorava abitualmente a Foggia ed era senatore del Regno dal 20 novembre 1891.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15, partendo dalla dimora dell'estinto in via del Babuino 51. Interverrà l'associazione abruzzese Silvio Spaventa.

All'on. Raffaele Cappelli e alla famiglia le nostre condoglianze.

La tragica farsa di iermattina. — Pasquino, buon'anima, non è morto, per quanto il suo simulacro sia stato ridotto al silenzio. Lo spirito satirico del popolo di Roma, sempre vivo e mordace non trascura alcuna occasione che possa permettergli di dar prova della sua vitalità. I fatti di ieri ne sono una dimostrazione brillante.

E' noto che il collega Cesana per la *réclame* annuale del *Messaggero*, seguendo l'esempio del *Matin* di Parigi, aveva organizzata una distribuzione di premi ai lettori del suo giornale, una distribuzione *sui generis* della quale avrebbe potuto fruire quel qualunque lettore che fosse stato incontrato dagli incaricati della distribuzione sulla pubblica via con una copia del giornale fra le mani o comunque portato in modo visibile.

Ed infatti iermattina il *Messaggero* fu da tutti ricercato con speciale interesse. Le donnette che andavano al mercato non trascuravano di metterlo in mostra fra i broccoli e le rape del canestro della spesa: gli impiegati, i commessi di negozio lo lasciavano timidamente uscire dalle tasche del loro *paletot*, i vetturini ne avevano addirittura fatto bandiera con la frusta, e perfino la modesta madre di famiglia si era trasformata in un'*assidua* d'occasione.

L'amico Giggi aveva colto nel segno: ma purtroppo non aveva fatto i conti con Pasquino.

Perchè poco dopo le sei, quando avrebbe dovuto incominciare la distribuzione delle buste, i distributori si videro moltiplicare dovunque come per incanto! E naturalmente non erano segnalati, specialmente nei quartieri popolari, che venivano presi d'assalto.

E fin qui nulla di male: si trattava, dopotutto, di salvarsi dalle strette di lettori passati, presenti e futuri, di raccomandarsi alle gambe o alla prima vettura che fosse capitata. Ma il gioco divenne grosso quando i lettori, aperte le buste, dovettero constatare di essere stati vittime d'una curiosa manovra. L'idea della distribuzione era sembrata propizia occasione a vari negozianti per fare della *réclame* e, quello che è peggio, a qualche capo ameno per far dello spirito.

Figuratevi, quindi, che po' po' di baccano non avvenne dovunque quando il pacifico lettore, che erasi alzato di buon'ora in cerca della busta, aveva finalmente

da una lotta spietata con le costole più o meno ammaccate per conquistarla, aperto il sospirato involto in fretta e furia fra la maggiore curiosità e il più vivo desiderio di guadagnarsi la strenna di Natale, non trovava, invece, che un semplice bigliettino *reclame* più o meno così concepito:

— Bon... giorno! Grandi magazzini! Ribasso del 50 per cento! Ultima novità!

Oppure:

— Bono per lire 300 ed anche più, pagabili a vista dal Padre Eterno!

Da principio si credette ad una spiritosa trovata del giornale: ma presto si ebbe la spiegazione dell'equivoco. Sarti, pizzicagnoli, osti, trattori, avevano sguinzagliati i loro commessi per procurarsi un po' di *reclame* e in mezzo a questi alcuni incogniti di bello spirito distribuivano sotto busta consigli più o meno igienici e morali e cartoline provocanti e pornografiche... con qualche cosa di peggio!

E allora seguì una vera caccia all'uomo. Pareva di assistere ad una scena della peste manzoniana quando da ogni parte si gridava:

— Dagli! dagli all'untore!

Alle 6 e mezzo, tra piazza Colonna e il caffè Aragno, certo Guglielmo Supino, un giovinotto diciassettenne, che distribuiva buste réclame del negoziante Bon... giorno, messo in mezzo da un centinaio di persone, se ne buscò tali e tante che a stento le guardie poterono metterlo al sicuro nella caserma del Lavatore; in via Emanuele Filiberto alcuni distributori di buste con cartoline pornografiche, dovettero la loro salvezza alla potenza dei rispettivi garretti; alla stazione un altro *untorello* cercando scampo nel Restaurant Valiani, mandava in frantumi alcuni vetri; in piazza dell'Esquilino un vetturino, che per prendere la busta aveva perduto una corsa, sceso di cassetta somministrava una sonora scarica di pugni al distributore. E così dovunque un baccano da non dirsi che diede da fare non poco agli agenti della pubblica sicurezza. Fra tante rincorse si dovette sbarrare perfino via dello Sdrucciolo, per impedire ad un gruppo di lettori d'invadere quel piccolo stabilimento pubblico che sorge colà, dove un distributore, più o meno apocrifo, cercava riparo per oltre due ore!

E naturalmente in tanto trambusto non furono risparmiati i distributori autentici Giggi Cesana, assalito in piazza S. Silvestro, potè liberarsi dalle strette gettando all'aria le buste e salendo in una vettura; il figlio Alberto potè chiedere scampo nel portone della Direzione delle Carceri — povero Alberto! — in via Larga; Quartieroni ebbe appena il tempo di rifugiarsi nella biblioteca Vittorio Emanuele dove trovò la protezione del Commissario Alliata Bronner... Mele, cacciato in un portone presso Sant'Eustachio, da una finestra saltava in un cortile; Cecchetti, in via Genova, per poco non era linciato... alla americana! E così più o meno per gli altri.

Nè furono risparmiati i sospetti! Il delegato Rostagno in Trastevere scambiato per un distributore riuscì a svincolarsi da una turba di donne saltando in un omnibus!

La distribuzione intanto è stata sospesa.

Morale: è più facile trovare dei non lettori che aspirano al premio gratuito, che dei lettori che pagano l'abbonamento per aspirare al premio.

Che ne pensi Giggi?

Educatorio « Regina Elena. » — L'assemblea annuale dei soci oblatori dell'Educatorio « Regina Elena, » si è riunita ieri.

Dopo la lettura del resoconto morale e della relazione finanziaria per l'anno scolastico 1901-902, furono approvati: il conto consuntivo, con un avanzo effettivo di lire 1327,92 ed un avanzo di cassa di lire 3703,27: il bilancio preventivo per l'anno scolastico 1902-903, con lire 8040 di entrata e lire 7776 di spesa.

Nella nomina delle cariche vacanti risultarono eletti: a presidente l'on. dott. comm. Santini Felice: a vicepresidente il sig. Casciani cav. Augusto; a consiglieri i sigg. Caputi Roberto, Cavedoni prof. Lorenzo, Forchielli cav. prof. Alfonso, Maraini avv. Clemente, Nistelweck Franz, Oddone prof. Tancredi e Palomba rag. Enrico; a revisori dei conti i sigg. Boldi ing. Marco Aurelio, Calza cav. ing. Edoardo e Dal Buono prof. Vittorio.

Ci rallegriamo per l'ottimo andamento della benefica istituzione colla Giunta esecutiva, che l'amministra, e col benemerito Comitato di patronato, tanto degnamente presieduto dalla marchesa Corsini-Calabrini, dama di S. M. la Regina.

Un comizio in Questura! — Il progresso dei tempi condusse anche a questo.

Gli studenti secondari, che si erano dati convegno in piazza Venezia per discutere sulla centesima sessione d'esame, con loro grande sorpresa si videro invitare dal delegato Bertini a tenere il loro comizio in Questura e precisamente nella sala della stampa.

La cosa meravigliò i presenti — una trentina — tantochè alcuni stimarono prudente di squagliarsi: altri, pochini in verità, si decisero, invece, a seguire il consiglio dell'ottimo funzionario.

Il comizio, per verità, si svolse nella massima calma: unico oratore, un po' caldo, il comm. Giungi, già esonerato, del resto, dagli esami, che costrinse i presenti a cibarsi una buona paternale.

Via, sarebbe tempo di finirla!

Andando di questo passo, c'è d'aspettarsi un comizio di alunni delle scuole elementari!

Treno di lusso Roma-Parigi. — La Compagnia dei *Wagons Lits* per agevolare l'attrazione in Italia dei forestieri, offrendo loro ogni confortabile durante il viaggio, ha istituito anche quest'anno il treno di lusso « *Parigi-Roma*. »

Partenza tanto da Parigi che da Roma tre volte la settimana: martedì, giovedì e sabato.

La prima partenza avrà luogo da Parigi oggi, 2 dic., e da Roma giovedì, 4 dicembre, col seguente orario:

Part.: Parigi ore 13,36 *Arr.*: Roma ore 19,16
Part: Roma ore 14,20 *Arr.*: Parigi ore 18,31

A cominciare da Gennaio, a data da fissarsi, questo treno diverrà quotidiano.

Questo treno di lusso sarà composto di due carri a bagaglio, di tre *sleeping cars* e di un vagone « restaurant ».

La visita del bagaglio, per maggior comodità dei viaggiatori, sarà passata dagli agenti di dogana nel treno stesso durante la corsa.

Il numero dei posti essendo limitato, dirigersi per la prenotazione all'Agenzia principale della Compagnia Internazionale dei *Wagons lits*, via Condotti 31-32.

Società ginnastica « Roma. » — Ieri si riunì il Comitato delle signore patronesse presieduto dalla marchesa Serventi-Longhi. Vi intervennero le signore Zurlini, contessa De Raymondi, Borelli, Del Vecchio, Sabatini-Costa, baronessa Zacco-Cesarò, Marchetti, baronessa Saporito, Seismit-Doda, marchesa De Laurenzana e signorina Cortese.

Furono trattate varie questioni riguardanti il maggior incremento della « Roma, » e fra queste notiamo quella relativa alla scuola di ballo. Questa, come gli anni scorsi, sarà diretta dall'egregio maestro signor Picchetti, ed avrà luogo nei giorni di domenica e di giovedì dalle 11 alle 12 a principiare dal 4 andante.

Sappiamo che già si sono inscritti parecchie signorine e bambine e non pochi giovinetti e bambini.

Sciolta la seduta le signore patronesse passarono nella palestra coperta per assistere alla lezione delle bambine. Il presidente generale Duce fece gli onori di casa presentando alla marchesa Serventi ed alle patronesse le bambine, il bravo maestro direttore signor Tifi ed il maestro coadiutore furier maggiore signor Satta, gentilmente autorizzato dal ministero della guerra.

Gli scalpellini. — Iermattina una Commissione di scalpellini del monumento a Vittorio Emanuele II, si recò al Ministero dei lavori pubblici, onde sollecitare i lavori dell'altro lotto. Fu ricevuta dal comm. Franza che diede loro buone speranze.

La campagna antimalarica. — Essendo terminato il periodo per la campagna antimalarica nell'Agro romano, iniziata dalla « Croce Rossa, » iermattina fecero ritorno in Roma tutte le unità ospitaliere che saranno passate in rivista dal prof. Postempsky.

Università popolare romana. — Oggi, alle ore 8 1/2 pom., parleranno al Collegio romano i prof. Trincheri « Diritti di famiglia » — Parlavecchio « Cause e cura delle deformità » (ortopedia).

Guida Monaci. — Il tempo utile per variazioni, aggiunte ed inserzioni da farsi nella Guida commerciale di Roma e Provincia, compilata da Tito Monaci, che pel 33° anno verrà pubblicata nel prossimo gennaio scade col 5 decembre corrente.

Rivolgersi alla Direzione in via dell'Umiltà 79.

Piccola Cronaca

Il suicidio al Pincio. — Alle 15 di ieri la guardia municipale Amilcare Scarpetti accompagnava in vettura all'ospedale di San Giacomo un signore dell'apparente età di anni 68, vestito di nero, con cappello e scarpe nere.

I medici non poterono far altro che constatarne la morte.

Il signore, che poi venne identificato pel dentista Numa Martin, abitante in via dei Prefetti 12, piano primo, si era ucciso gettandosi dal muraglione del Pincio nella sottostante via delle Mura, dirimpetto alla Villa Borghese.

Nella caduta si era contusa la faccia e fratturato il femore e l'avambraccio sinistro.

Il Martin, un distinto professionista, era conosciutissimo in Roma — dove si trovava da oltre trent'anni — e annoverava tra i suoi clienti le case dei principi Torlonia e Borghese,

Onesto fino allo scrupolo il più piccolo imbarazzo finanziario lo preoccupava ed in questi ultimi tempi, che il lavoro gli era scemato, aveva dovuto contrarre qualche debito.

Egli sperava di far fronte ai propri impegni, ma non fu così e quattro mesi or sono, non potendo tacitare un creditore, uscì di casa, andò alla stazione di Termini e si spinse lungo la linea ferroviaria fino al 5° chilometro, col proposito di uccidersi facendosi schiacciare da un treno,

Un cantoniere se ne avvide ed il Martin tornò a notte tarda in casa, piangendo abbracciò sua moglie, la signora Carolina, e le disse: Volevo uccidermi, ma ho pensato a te e mi sono pentito, ti prometto che non lo farò più!

Ma, purtroppo, non mantenne la parola!

Ieri gli scadevano due cambiali, il padrone di casa, il comm. Oreste Tommasini, gli avanzava due mesi di pigione, ed in tasca non aveva che 70 centesimi.

Il domestico Francesco Farina, un vecchietto che da 15 anni, aveva seguito tutte le fasi della casa Martin e che sapeva in quali critiche condizioni navigasse il suo padrone, osservò che ieri era preoccupatissimo, e che stette per più di un'ora appoggiato coi gomiti al balcone della finestra.

Il Martin uscì di casa all'una e mezza pom. lasciando sullo scrittoio due conti da pagare, non salutò la moglie, non chiamò il domestico.

Un'ora dopo la signora Carolina entrò nello studio per dirgli che il pranzo era pronto e con sommo stupore vide che era uscito.

Un triste pensiero le balenò nella mente e subito corse in casa di una sua conoscente Candida Tommasi in Santarelli, abitante in via del Leone 13, e la pregò di fare le ricerche negli ospedali e in questura.

La triste verità fu confermata al Farina e alla signora Tommasi, ma essi la tennero nascosta alla moglie, che fino a notte, disperata, non toccò cibo.

Alcuni amici informarono la signora Carolina dicendole che al marito era preso uno sturbo; ma non vi credè, e piangendo disse che qualora fosse morto anche lei si sarebbe uccisa.

Nelle tasche del Martin vennero trovati un paio di occhiali, un pettine, una matita, 70 centesimi ed una busta con la scritta « Numa Martin del fu Antonio, di 65 anni, da Montepellier ».

I tentati suicidii di ieri — La libraia Zelinda Blasetta, d'anni 24, per dispiaceri di famiglia, tentava di suicidarsi ieri mattina nella propria abitazione in piazza S. Cosimato 23, ingoiando due pasticche di sublimato.

Fu condotta dalla madre all'ospedale della Consolazione dove i medici si riservarono il giudizio.

— Ieri istesso, nella sua abitazione al vicolo dello Ospedale, il pensionato De Angelis Angelo, d'anni 67, da vario tempo sofferente d'idropisia, tentava di tagliarsi la gola con un rasoio.

Al rantolo affannoso del ferito accorse la padrona di casa Assunta Serri, che lo trasportava all'ospedale di S. Spirito. Versa in grave stato.

— La calzolaia Ida Vivarelli, d'anni 24, abitante in via Arco di Parma 16, per motivi intimi, tentava di uccidersi ingoiando tre pasticche di sublimato.

Fu giudicata in pericolo di vita. La Vivarelli altra volta aveva tentato di suicidarsi e miracolosamente venne salvata.

— Alle 13 di ieri, nelle latrine pubbliche in via di Monte Polacco, il custode delle stesse Lorenzo Toselli, d'anno 39, romano, per dissesti finanziari, si avvelenò

La guardia di P. S., Dal Sole, trasportò il Toselli a Sant'Antonio dove i medici si riservarono il giudizio.

Ladri arrestati in campagna. — I carabinieri della stazione di fuori porta San Giovanni erano stati informati che ignoti ladri si aggiravano per la campagna fuori di quella porta rubando cavalli e muli che erano abbandonati al pascolo dai pastori.

Disposto un servizio di appostamento, il vice-brigadiere Di Piero e il milite Riccitelli, alle 23.30 della scorsa notte, presso l'*Acqua Santa*, sorpresero quattro individui nascosti su un carretto tirato da un somaro.

Fermato il carretto, uno di essi saltò a terra dandosi a precipitosa fuga per la campagna.

Gli altri tre, condotti in caserma, furono riconosciuti per i famosi pregiudicati in furti: Vincenzo Labricciosi di anni 55, da Picciano (Teramo), carrettiere, abitante in via Casilina; Enrico Gorga, di anni 25, romano, macellaio, abitante in via Alessandria 183, e Antonio Cortini, di anni 25, da Collevecchio Sabino (Perugia), abitante in via S. Maria in Cappella 16.

Il Labricciosi era uscito da due giorni da *Regina Coeli*.

Nel carretto furono sequestrati una corda con nodo scorsoio lunga metri 10,50, finimenti per cavalli, un lungo coltello a serramanico, un'accetta per rompere le staccionate e una *capezza* di cuoio. Il somaro attaccato al carretto era stato rubato.

Nella perquisizione fatta in casa del Labricciosi furono sequestrati molti oggetti di provenienza furtiva.

Gli arrestati furono tradotti a *Regina Coeli*.

Imprese notturne. — Nella scorsa notte ignoti ladri discesero sulla terrazza della scuderie del senatore Balestra nella via Veneto ed asportarono una copertura in piombo imperniata sopra un muro di prospetto. A testimonianza dello sforzo fatto per dar leva e distaccare la lastra di piombo, lasciarono sul posto un lungo paletto di circa 60 centimetri.

Il furto fu subito denunciato alla Questura; ma si scopriranno i ladri?

Pare ormai provato che da diverso tempo una combriccola di ladri, nel compiere le loro gesta, abbiano preso di mira le condotture in piombo delle vie pubbliche e le maniglie in ottone dei portoni delle case. E' già da diverse settimane che i sullodati ignoti, muniti forse di false licenze, durante la notte, con tutto loro agio ed a lume di torcie, praticano cavi sulle pubbliche vie, asportono quanti condotti vogliono e quindi ricuoprono i cavi.

Di questo passo i ladri, indisturbati ed imbaldanziti, finiranno coll'asportare via i portoni delle case ed i cancelli dei villini.

Non le pare, egregio comm. Giungi, che sia il caso di occuparsi in modo speciale di questa nuova industria?

Le gesta della teppa. — Ieri sull'imbrunire, in via Scipione, ai Prati di Castello, il pregiudicato Augusto Sciocca, di 18 anni, romano, che era avvinazzato, percosse per spirito di brutale malvagità il sessantenne Tommaso Cataldo, da Bitonto, abitante in via Leonardi n. 38.

Il Cataldo tentò reagire, ma visto che il suo aggressore estraeva un oggetto dalla tasca che gli parve una rivoltella, se la dette a gambe ed avvertì le guardie di Porta Trionfale.

Accorse sul posto le guardie di P. S. Melloni, Pescari e Mariani, lo Sciocca coadiuvato da altri giovinastri si ribellò opponendo accanita resistenza.

Sopraggiunta la guardia municipale Giovanni Testa, s'ingaggiò una vera battaglia ed il Testa riportò una estesa ferita alla testa prodotta da un colpo di sasso e la guardia di P. S. Spaccini ebbe lesionata la mano destra.

Non pertanto lo Sciocca, il pregiudicato Leo Ardone, di 16 anni, romano, ab. in via dei Coronari, n. 65 ed altri sei giovinastri vennero arrestati.

Il feritore del Testa, aiutato dai compagni riuscì a fuggire, ma più tardi due dei suoi favoreggiatori, Antonio Ruggeri, di 20 anni, ab. in via Leone IV ed Aristide Montesi, di 18 anni, ab. in via Candia, entrambi romani vennero arrestati.

Il Testa dai medici di S. Giacomo fu giudicato guaribile in due settimane.

L'incendio in via XX Settembre. — Ieri, alle 19, si sviluppò un incendio nell'appartamento del cav. Alessandro Costa, colonnello veterinario, in via XX Settembre 43, a causa di un lume involontariamente avvicinato alle tende delle finestre da un figlio del colonnello stesso.

Sul posto si recarono i vigili di via Genova con il capitano De Magistris.

Il tramviere Adolfo Andolini, d'anni 26, romano, abitante in piazza Principe di Napoli 4, anch'egli accorso per spegnere l'incendio, nel salire le scale cadde riportando contusione al ginocchio sinistro giudicata guaribile in 10 giorni con riserva.

Ancora il grave ferimento fuori porta San Paolo. — Da indagini praticate dal brigadiere dei carabinieri di San Paolo venne identificato il feritore dell'ortolano Nazzareno Persichini. E' certo Filippo De Camillis, d'anni 51, il quale viene attivamente ricercato.

L'arresto di un fratricida — I carabinieri arrestarono il bracciante Giovanni Ciccioli, che il 27 novembre nel Comune di Ariccia uccideva il fratello Gaspare.

Caduta mortale in via Banco S. Spirito — La decorsa notte il falegname Valeri Pietro, d'anni 60, abitante in via Miracoli 25, passando in via Banco S. Spirito, scivolava e cadendo si fratturava la base del cranio.

Accorsa la guardia municipale De Stefani, lo trasportava nella vicina farmacia notturna. Poco dopo moriva.

Il cadavere venne piantonato a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Monte di Pietà.

Mercoledì, 3 dic. 1902 – *La 3ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 23 aprile 1902 fino alla polizza n. 94100.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 15 maggio 1902 fino alla polizza n. 112100.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

Teatri di Roma

Costanzi. — Leopoldo Fregoli questa sera darà uno spettacolo speciale che comprenderà la miglior parte di tutto il suo variato ed attraentissimo repertorio. Non mancheranno quindi *Faustino*, la parodia genialissima, l'ultimo gran successo del simpatico artista; lo scherzo comico finissimo e completamente riuscito, una delle più smaglianti creazioni di Fregoli, *Notte d'amore*, il *Paris-Concert*, *Fregoligraf* e così via di seguito.

Andando al Costanzi si è quindi certi di passare una serata amenissima e piena di divertimento.

— Rammentiamo che al botteghino del teatro sono cominciate le prenotazioni per l'abbonamento alla grande stagione lirica a quelle condizioni facili e vantaggiose, che ieri pubblicammo.

Gli abbonati della scorsa stagione avranno diritto alla riconferma dei posti già goduti l'anno scorso sino a tutto il giorno 5 corrente, trascorso il quale l'impresa ne disporrà come crede.

Siccome da ieri le richieste per l'abbonamento sono state numerosissime — e non c'era neppure da dubitarlo dato un simile e magnifico « cartello » — così non è male di approfittarne subito. C'è quel vecchio adagio che dice: chi ha tempo... con quel che segue.

Valle — La bellissima e brillantissima commedia di T. Barrière *I falsi galantuomini* si ripete stasera, prova questa luminosa ed eccellente del successo legittimo e straordinario da esse riportate. E francamente non potrebbe verificarsi diversamente. Il Novelli con l'invidiabile sua valentia è riuscito a dare al bellissimo lavoro un'interpretazione sorprendente ed un impronta di attraentissima novità.

Adriano — Stasera il grande carosello equestre con 50 cavalli presentati tutti insieme in una sola volta dal Sidoli.

Nazionale — Si replica a richiesta la bellissima operetta di Strauss *Lo zingaro barone*.

Metastasio — *La frustata*, eseguita con molto affiatamento da tutti gli artisti della compagnia Campioni, ebbe iersera un grande successo d'ilarità e stasera si ripete.

Quirino — *Ricarac* verrà replicato anche stasera.

Manzoni — Si riprende stasera lo splendido lavoro di Rovetta: *Romanticismo*.

Sferisterio Spagnuolo. — Oggi alle ore 16 e 21 avranno luogo le due consuete partite al giuoco della *pelota*.

Salone Margherita — Un grande successo riportò iersera il parodista inglese *Little Pich*, eccezionalmente divertente. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Adriano. — Circo equestre Sidoli, ore 21.
Valle — *I falsi galantuomini*, ore 21.
Nazionale. — *Lo zingaro barone*, ore 21.
Quirino — *Ricarak*, ore 21.
Metastasio — *La frustata*, ore 21.
Manzoni — *Il fabbro del convento*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della pelota, 16 e 21.
Salonemargherita — Concerto e varietà, ore 21.
Costanzi — Leopoldo Fregoli - ore 17 1/2 e 21.

Ultime Notizie

Il Duca degli Abruzzi.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi arrivò ieri mattina alle 10 e si recò subito al Quirinale. S. A. presentò a S. M. il Re il volume *Al Polo Nord*.

Nel pomeriggio il Duca si è recato al Ministero della Marina ed ha fatto omaggio di una copia del suo libro al ministro Morin.

S. A. R. è ripartita alle 20.40 per Torino.

Il Senato di ieri.

Esaurì la discussione generale sulle ferrovie complementari con un applaudito discorso del Presidente del Consiglio e colla votazione di un ordine del giorno proposto dall'ufficio centrale ed accettato dal Governo.

Oggi si discuteranno gli articoli.

Il Senato al Quirinale.

La Commissione del Senato che si recherà domani al Quirinale insieme alla Presidenza, è composta degli on. Chigi, Bodio, Primerano, Baccelli Augusto, Inghilleri, Blaserna e Schupfer.

La Camera di ieri.

Seduta breve. Poche interrogazioni e poche interpellanze svolte rapidamente, senza incidenti e dinanzi ad una Camera mediocrissimamente popolata, ne costituiscono il bilancio.

Oggi discussione del rendiconto consuntivo 1899-900 in principio di seduta e, poscia, ripresa del progetto sulla municipalizzazione dei pubblici servizi.

Nel mattino si radunano gli uffici per l'esame dei provvedimenti di sgravio e di finanza.

Notizie parlamentari.

Gli uffici sono convocati alle ore 11 d'oggi col seguente ordine del giorno:

Lettura di una proposta di legge del dep. Agnini:

Autorizzazione a procedere all'arresto dell'on. Todeschini in esecuzione della sentenza della Corte di assise di Verona 30 maggio 1902.

Sgravi graduali e provvedimenti a favore del lavoro e della produzione operaia e industriale;

Disposizioni sull'ordinamento della famiglia;

Contratto di lavoro;

Contratti agrari;

Computo, agli effetti dell'avanzamento e della pensione, del tempo di servizio prestato a bordo delle navi, che trasportano emigranti, dal personale della Regia Marina;

Modificazioni alla legge sull'avanzamento nei corpi militari della R. Marina.

I progetti militari.

Ieri l'Ufficio centrale ha esaminato i progetti militari nominando presidente Mezzacapo e segretario Lanzara.

Oggi tornerà a riunirsi con l'intervento del ministro.

Pei direttori didattici.

La Commissione senatoriale che esamina il progetto pei direttori didattici ha iniziata la discussione generale ed oggi si adunerà coll'intervento del ministro.

Per l'ordinamento delle strade ferrate.

Sotto la presidenza dell'on. Saporito si è riunita ieri la R. Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate ed ha esaurita la discussione sulle condizioni dei trasporti per le merci.

La Commissione ha deliberato altresì sui rapporti fra le amministrazioni ferroviarie ed il personale nell'ipotesi dell'esercizio privato.

Presidenza del Consiglio.

Il *Pres. del Consiglio* ha ieri ricevuto il sindaco e la Giunta di Chieti, che gli hanno presentato il diploma di cittadinanza conferitogli dal Consiglio municipale e lo hanno invitato a visitare quella città.

L'on. Zanardelli ha promesso che molto volentieri avrebbe tenuto l'invito.

Al Consiglio di Stato.

La seconda sezione del Consiglio di Stato, ha dato, fra gli altri, i seguenti pareri favorevoli:

Dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione dell'acquedotto della Montagna dei Fiori.

Progetto di lavori complementari sul ponte Andrea Doria a Genova Porto.

Progetto di prolungamento del Molo Nord nel porto di Ortona a Mare.

Proventi dell' Erario.

Le entrate per i dazi doganali e diritti marittimi nel novembre sono state di L. 25,210,000 con un aumento di L. 4,600,000

Durante lo stesso periodo sono stati introdotti quintali 2465 di zucchero cioè 4568 quintali in meno del corrispondente mese dell'anno precedente.

Sono state pure sdaziate 344,404 tonn. di grano con un aumento di tonn. 19801 in confronto del novembre dell'anno scorso.

Ministero Tesoro.

Commissione vigilanza monetaria.

La Commissione permanente si è riunita ieri sotto la presidenza del senatore Colombo e coll'intervento dell'on. De Nobili e ha dato parere favorevole alla domanda degl'istituti di emissione per portare da 3/5 a 4/5 della circolazione normale il fondo di scorta dei proprii biglietti, che serve, com'è noto, pei ricambi, sostituzioni ecc., rendendo più agevole il servizio di cassa.

La Commissione ha poi iniziato l'esame della relazione sulle condizioni del Credito fondiario del Banco di Napoli.

E' superfluo notare che l'aumento del fondo di scorta non ha alcuna influenza sui limiti della circolazione.

Ministero Pubblica Istruzione.

I sottonotati professori straordinari sono promossi al grado di ordinario:

Lucio Papa D'Amico della Università di Palermo, Cesare Civoli di Pavia, Bernardino Alimena di Modena, Camillo Manfroni di Padova, Dante Bertelli di Padova, Moisè Ascoli della Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma, Daniele Rosa della Università di Modena, Achille Russo di Catania, Riccardo Arnò della Scuola elettrotecnica « Carlo Erba » annessa al R. Istituto tecnico superiore di Milano, Giuseppe Boccardi della Università di Napoli, Giuseppe Magini di Roma.

Domenico Schiappoli è reintegrato nel grado di ordinario di diritto canonico a Pavia. Il dott. Emilio Lucio, direttore di 2.a nel personale della Segreteria Universitarie, è promosso al grado di direttore di 1.a classe. Il prof. Vittorio Matteucci è nominato per un triennio direttore del R. Osservatorio vesuviano di Napoli. Il prof. Mineo Chini è nominato per concorso titolare di matematica nel Liceo « Doria » di Genova. I proff. Antonio Fais e Valentino Antonini, insegnanti nei Licei ginnasi, sono collocati in aspettativa per motivi di salute. Riccardo Secchi è nom. professore di plastica ornamentale e figurativa nella scuola di disegno per gli operai di Reggio Emilia. Il cav. Arturo Calosci è nominato per un biennio professore di disegno di figura nel R. Istituto di Belle Arti di Firenze.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

L'ultimo fascicolo del Bollettino del Ministero oltre alla raccolta degli atti ufficiali del Governo, contiene una serie numerosa e importante di rapporti degli Agenti diplomatici e consolari d'Italia all'estero sul movimento economico in generale e notizie particolari sul commercio dell'Inghilterra, della Francia, della Germania, del Belgio, della Svizzera, della Spagna, della Russia, dell'Olanda, della Bulgaria, della Turchia, dell'Argentina, degli Stati Uniti d'America, dell'India. Comprende pure gli ultimi listini dei mercati dell'grano e del carbon fossile, una relazione sul mercato di Alessandria d'Egitto, la cronaca del lavoro, i più recenti atti relativi al regime economico e doganale.

Pubblica speciali rapporti sul commercio dei vini italiani in Austria-Ungheria, sul commercio tra l'Italia e la Francia, sull'andamento del commercio nei distretti di Genova e di Venezia.

Ministero Marina.

L'ingegnere di 1.a classe, dimissionario, nel Corpo del Genio navale Meloncini Angelo è stato inscritto con il suo grado nella Riserva navale.

Il tenente di vascello Del Pezzo de Simone Giovanni è stato collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Il « Palinuro » scuola mozzi è partito da Alicante.

— Ieri mattina sono partite da Civitavecchia 12 torpediniere per le esercitazioni.

GERMANIA

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Berlino, 1, ore 17.20. — Il *Breslau Anzeiger* si dice informato che i deputati del Centro al Reichstag ottennero dal Governo imperiale l'assicurazione che, in compenso della loro attitudine, riguardo alla tariffa doganale, verrà abolito il paragrafo 2 della legge sui gesuiti.

SPAGNA

Madrid, 1. — L'agitazione a Barcellona per la soppressione dell'insegnamento religioso in lingua catalana comincia ad attenuarsi, visto che il Governo è risoluto a non recedere.

— Sebbene dopo l'ultimo voto sulla politica del Governo sia eliminato il pericolo di una crisi, il ricomposto Gabinetto Sagasta dovrà tuttavia dar prova di molto tatto per l'attitudine vivace delle varie frazioni dell'Opposizione.

— S. M. la Regina madre ha ricevuto oggi il comm. Ignazio Neuschüler di Roma, il notissimo specialista di diottrica oculistica, chiamato qui a consulto.

Borse e Mercati

Roma, 1 dicembre.

Mercato fermo, specialmente per le Rendite ma sempre con affari limitatissimi.

Rendita 5 0/0 103.27 1/2 a 103.32 1/2 contanti 103.65 fine corrente. Rendita 3 1/2 98.25 a 98.27 1/2 contanti 98.57 a 98.62 1/2 fine.

Interna 4 1/2 107.25.

Obbligazioni Ferroviarie ricercatissime 345.25 contanti — Municipio Roma 506 — Fondiario S. Spirito 505 — Azioni Fondiario italiano 530.

Valori generalmente trascurati:

Banca d'Italia 891 — Commerciale 688 — Credito italiano 514 — Banco di Roma 112.50 — Banco Gestioni 104 — Acqua Marcia 1380 — Gas di Roma 1020 — Omnibus 312 — Condotte 276 — Molini 67.50 — Metallurgica 122 — Carburo 525 a 520 — Zuccheri 52 — Valsacco 122 — Concimi 91 — Immobiliari 239 — Ferriere 79 — Montecatini 85 — Veneto 78 — Forni 66 — Solfati 48 — Risanamento 19.

Cambi sostenuti:

Parigi 100.15 — Londra 25.17.

Cambio dazio doganale 2 dic. L. 100.15

Dal 1° al 7 — fino a L. 100 — L. 100.10.

BORSE ITALIANE — 1 dicembre 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 66	103 23	103 30	103 77 1/2
Id. fine	— —	103 62	103 67	— —
Id. 4 1/2 0/0	107 50	107 75	107 50	107 35
Az. B. d'Italia	891 —	— —	891 —	891 —
» B. Generale	— —	37 —	— —	— —
» ferr. Medit.	431 —	431 —	430 —	431 80
» » Merid.	660 —	660 50	660 50	660 50
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	122 —	— —
» Nav. Gen.	421 —	420 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	287 —	286 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	344 87	— —	— —
Id. Meridionali	— —	332 75	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 0/0	— —	518 —	— —	— —
» » 4 0/0	— —	504 —	— —	— —
Ist. B. d'Italia 4 0/0	— —	502 75	— —	— —
» » 4 1/2	— —	513 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	517 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	100 16	100 15	100 15	100 12 1/2
Berlino Id.	123 10	123 05	123 07	123 —
Londra Id.	25 17	25 17	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	25 18	24 92 1/2

Consolidati Media uff. del Regno, 29 novembre

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lorde	103.31 1/4	101.31 1/4
4 1/2 netto	107.60 1/8	106.47 5/8
4 0/0 netto	102.80 3/8	100.60 3/8
3 1/2 0/0 netto	98.05 1/2	96.30 1/2
3 0/0 lorde	68.63 3/8	67.43 3/8

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Genova. 1, ore 15.30 — Rendita 103.22 contanti 103.75 fine mese — Consolidato 3 1/2 per cento 98.52 — Meridionali 660,75 — Mediterranee 430.50 — Navigazione 420 — Raffinerie 286 — Banca d'Italia 891 — Banca Commerciale 687,50 — Credito 515 — Carburo 515 — Acciaierie 1592 — Molini Alta Italia 345,50 — Elba 262 — Metalli 121 nominale.

Parigi. 1, 15,30		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0/0 amm.	— —	98 90	— —
	» 3 0/0 perp.	99 17	99 25	99 22
	» 3 1/2 0/0	98 27	98 50	98 37
	ITALIANA 5 0/0	102 90	103 25	103 10
	turca	27 65	27 72	27 65
	spagnuola	82 80	82 72	83 15
	russa nuova	— —	96 3/4	85 55
	portoghese	30 55	30 75	30 80
	ungherese	— —	103 60	103 50
Egiziano 4 0/0		— —	108 50	108 50
Banca di Parigi		— —	1072 —	1075 —
Banca Ottomana		— —	581 —	584 —
Credito Fondiario		— —	749 —	746 —
Azioni Suez		— —	3855 —	3860 —
Lotti Turchi		— —	118 —	118 1/2
Ferr. Meridion. ital.		— —	— —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	0 1/8	0 1/8
	su Londra	— —	25 14	25 14
	su Madrid	35 37 1/2	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 1 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0/0 perpetuo	99 35	Rip.	0 20
Rendita francese 3 0/0 amm. antico	99 —	Rip.	— —
Nuova Rendita francese 3 1/2 0/0	99 22	Rip.	0 27
Rendita italiana 5 0/0	1?3 —	Rip.	0 13 1/2
Banca di Parigi	1075 —	Rip.	1 52
Credito Fondiario	745 —	Rip.	4 50
Azioni Suez	3860 —	Rip.	6
Ferrovie austriache	740 —	Rip.	— —
Ferrovie Lombarde	90 —	Rip.	0 15
Ferrovie meridionali a termine	615 —	Rip.	1 50
Rendita spagnuola esterna 4 0/0	82 90	Rip.	0 10
Rendita ungherese 4 0/0 (1877)	103 50	Rip.	0 12
Rendita Egiziana 4 0/0	108 50	Rip.	0 16

Vienna, 1 ferma

	29	1
C. austr.	667 75	669 25
R. aust. oro	120 55	120 65
Id. carta	101 25	101 25
N.ni oro	19 08	19 08
Lire ital.	95 10	95 10
C. Londra	23 94	23 94

Londra. 1 chiusura

	1	1
N.i Cons.	93 9/16	92 3/4
Italiana	102 11/16	102 3/8
Turca	27 3/8	27 3/8
Egiziano	107 1/2	107 1/2
Argento	21 15/16	21 3/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st. 96.000

Berlino, calma 1

	29	1
Ital. cont.	103 40	— —
f. mese.	— —	— —
Az. Merid.	130 50	130 50
» Medit.	— —	— —
Obb. ferr. 3 0/0	68 80	69 —
» Merid.	66 93	67 —
» Roma	101 90	102 —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 85	216 70
C. Italia	81 20	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	3 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

L'erede dei Pontcharras

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione di Adelina Del Vallo de Paz.

Parte prima.

III.

Quando il conte de Pontcharras aveva sposato la signorina Erminia de Saint Vallier era semplice capitano, ma giovane ancora. Fu un matrimonio d'amore dovuto al caso d'una manovra.

La signorina che da un pezzo aveva perduto i genitori abitava tutto l'anno in un posticino pittoresco dei monti del Lionese tra Brullioles e Saint-Laurent-de-Chamousset antico maniero feudale chiamato Jeangeloup, insieme ad una vecchia scozzese che aveva atteso alla sua educazione ed ora le faceva da madre.

Due mesi dopo il casuale incontro, l'ufficiale domandò la mano dell'orfana, fu accettato ed il matrimonio si celebrò poco dopo.

Il conte portava il suo nome la sua spada e qualche centinaio di mila lire, avanzo d'una fortuna già considerevole.

Jeangeloup e due o tre dominii circostanti costituivano la dote della Saint Vallier.

Del resto essi non si erano molto preoccupati della questione denaro.

Siccome ai loro occhi, il primo coefficiente della felicità era l'affezione che li univa l'avvenire si mostrava loro sotto i più ridenti aspetti.

E non avevan forse tutto per esser felici?

Così la vecchia scozzese ritornò ai suoi laghi e la giovane contessa si stabilì a Lione vicino a suo marito, sognando non una vita mondana, perchè non conforme ai suoi gusti, ma un'esistenza abbellita dallo amore e dalla devozione.

Disgraziatamente l'illusione che aveva diritto di accarezzare non durò.

Di costituzione delicata, nervosissima, e molto anemica, il clima della città non le si confece. Consultato un dottore, consigliò subito il ritorno in campagna.

Il comandante chinava la testa pronto a troncare la sua carriera per seguire sua moglie, quando una vecchia parente di questa che non aveva figli propose alla contessa di dividere la sua solitudine.

Dopo una grande esitazione l'ufficiale si lasciò persuadere e acconsentì a rimanere a Lione, dove il suo servizio lo reclamava, mentre la sposa avrebbe fissato la sua dimora in campagna.

Essendo in quel tempo prossima a diventare madre subentrarono nuove complicazioni, nuove ragioni di angoscia.

I dottori non pronosticavano nulla di buono, e questi timori potevano realizzarsi.

L'avvenimento però fece rimaner bugiardo lo oroscopo.

Il piccolo Stefano aprì gli occhi alla luce nel modo più grazioso e pei suoi genitori fu una gioia immensa, senza nuvole inquietanti.

Ahimè! questa gioia fu disturbata dopo breve tempo.

Mentre il piccino pieno di vita cresceva a vista d'occhio la salute della madre già vacillante, messa a repentaglio nella ultima scossa cominciò a declinare con la stessa rapidità.

Per non affaticarla le impedirono di allattare la sua creatura, e ne fu data cura alla moglie di un guardiano della tenuta, Caterina Champeaux, che due mesi prima aveva messo al mondo la piccola Giulietta.

Ad onta delle precauzioni prese il male che consumava la signora de Pontcharras non si arrestò nel suo fatale cammino.

Sei mesi dopo la nascita di suo figlio, la contessa si spense pian piano, senza agonia, come una lampada a cui manchi l'olio.

Fino all'ultimo momento aveva conservato la sua lucidità di mente, e, siccome tutt'i suoi pensieri si concentravano sulla sua creatura, l'ultima e più grande preoccupazione sua era stata quella di regolare l'avvenire del piccolo essere, come lo intendeva la sua tenerezza.

Sapendo che Stefano sarebbe stato meglio in campagna che in città, specialmente dovendo attraversare il periodo pericoloso della fanciullezza ella aveva espresso il desiderio che rimanesse a Jeangeloup affidato alle cure di Caterina Champeaux sotto la sorveglianza della vecchia parente.

Dapprima il conte giudicò un po' troppo inumano quel desiderio, e diffatti si può capire che oltre la disperazione di aver perduto la madre, trovasse molto crudele il separarsi ancora dal figlio.

Poi, ragionandovi sopra, finì col convincersi della saggezza di quella risoluzione.

I molteplici e assorbenti doveri della sua posizione gli avrebbero lasciato ben poco tempo per occuparsi del piccino, il quale d'altra parte si sarebbe fortificato meglio all'aria salubre delle montagne invece che rinchiuso in un appartamento a Lione; e dopo tutto, supremo argomento, l'ufficiale non doveva rifiutare nulla alla cara defunta.

E, siccome era la sua volontà, egli doveva adempirla.

Soltanto qualche giorno dopo il seppellimento risolvette col cuore martoriato di lasciare Jeangeloup, per riprendere da solo l'andamento della sua vita regolare, ormai vuota e triste.

Passò così un anno in una calma relativa, poi la vecchia zia morì anch'essa e Pontcharras volle ricondurre suo figlio presso di sè.

Ma aveva fatto i conti senza la balia, che aveva riposto un affetto quasi materno nel suo allievo.

Fin dalle prime parole, furono pianti sospiri e suppliche e tanti e tali che il conte, già scosso dall'appariscente floridezza di suo figlio, cedette alle preghiere della brava donna.

Dopo tutto Jeangeloup era prossimo a Lione e al primo allarme avrebbe potuto accorrere.

Ed ecco come Stefano de Pontcharras continuò a crescere sotto la sorveglianza affettuosa del babbo e della mamma Champeaux, vicino a Giulietta che subito considerò come sua vera sorella ed a cui l'abitudine, e la quotidiana parte di cuore e di devozione a poco a poco l'unirono con legami altrettanto forti che quelli del sangue.

Giunto che fu all'età di quattro anni l'esistenza di Stefano subì una lieve modificazione; se fino allora lo avevan lasciato unicamente ai giuochi adesso un professore veniva da Lione tre volte la settimana per dar principio alla sua istruzione.

Giulietta naturalmente approfittò delle lezioni e fra loro si formò una nuova catena.

Nulla può unire due esseri fra loro, come il simultaneo risveglio, lo svilupparsi delle intelligenze sotto una comune direzione.

Passarono molti anni in questo modo.

Il conte si recava a Jeangeloup sempre che le sue occupazioni glielo permettevano, e si mostrava lieto dei progressi e dell'aspetto buono dei due scolari.

Un giorno un caso accidentale poco mancò non imbrogliasse le carte

Tutti i ragazzi sono indocili e i maschietti più ancora delle bimbe: basta proibir loro un giuoco pericoloso perchè temerariamente ritornino all'assalto.

La buona Caterina forse aveva proibito ai due figliuoli di salire sur un muricciuolo che formava contrafforte d'una terrazza e che si trovava dall'altra parte ad una altezza di circa tre metri dal suolo.

Ad onta della proibizione, Stefano un dopo pranzo che era riuscito a stornare la sorveglianza della balia si diresse premuroso al muricciuolo e di là cominciò ad eseguire esercizi di acrobatica.

Il castigo della sua disobbedienza non si fece aspettare.

Perdette l'equilibrio e cadde di sotto.

Disgraziatamente il caso volle che un coccio di bottiglia fosse stato gettato proprio in quel punto, e il povero bambino andasse a cacciarvisi sopra.

Quando lo rialzarono, si accorsero che, non solo aveva il braccio fratturato, ma che perdeva molto sangue da una larga e profonda ferita alla spalla,

A tal vista Caterina perdette la testa.

Champeaux, lui, era più calmo e potè recarsi immediatamente a Saint-Laurent-de-Chaumousset per un dottore.

Ma ecco che capitò il signor de Pontcharras, e la cosa mutò aspetto.

— Mio figlio minore o rimarrà stroppiato esclamò; è colpa vostra; se l'aveste sorvegliato!... se non l'aveste lasciato correre senza regola!

« Ah! ora poi non rimarrà un'ora di più in casa vostra.

La povera donna non osava fiatare e curava la ferita come meglio poteva.

Con la venuta del dottore fu stabilito l'ordine. Dopo aver esaminato il bimbo, cominciò dal tranquillazzare il padre.

Il braccio sarebbe guarito presto.

In quanto alla ferita alla spalla sarebbe rimasta sempre la cicatrice; ma in sostanza nulla di grave.

— Posso far trasportare mio figlio in casa mia?

— No; mi vi oppongo formalmente rispose il dottore.

« Ciò che abbisogna più di tutto al nostro piccolo ammalato è il riposo.

Pontcharras dovette sottomettersi bestemmiando e prender posto al capezzale dell'ammalato.

Le predizioni dello scienziato si verificarono.

La convalescenza subentrò rapidamente e, se si dovette accettare che Stefano portasse la cicatrice alla spalla per tutta la vita si potè esser certi che quella tremenda caduta non avrebbe lasciato altra traccia.

Allorchè suo figlio fu guarito, il conte, ad onta di tutti i giuramenti, stimò preferibile lasciarlo in campagna almeno per un po' di tempo ancora.

Siccome aspettava la nomina di tenente colonnella col cambio di reggimento e di guarnigione, avrebbe veduto in quell'epoca che cosa fosse convenuto fare.

Difatti qualche mese dopo giunse la nomina e Pontcharras fu mandato a Grenoble.

Fu d'uopo prendere una decisione.

E poi Stefano entrava nei dieci anni ed era necessario toglierlo da un ambiente che non era il suo, per occuparsi seriamente della sua istruzione.

Il padre stabilì di condurre seco suo figlio e di mandarlo come esterno in principio al Liceo di Grenoble.

Con dolore immenso Stefano Giulietta e sua madre, ricevettero la notizia di questa determinazione.

Per effetto del ritardo la separazione doveva riuscire più dolorosa.

Questa volta però mamma Champeaux non tentò di rimandare questa temuta scadenza, perchè capì che si trattava dell'avvenire del ragazzo.

Per quanto le fosse costato di dolore, chiese soltanto che si lasciasse piangere a sua piena volontà.

Di fronte ad un dispiacere sì profondo il conte non sapeva più che contegno tenere.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 100: L. 15 - C ogni in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnato. **Trattandosi di [illegible] inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.

AL POPOLO ROMANO

Italia
Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5.

Estero
Anno L. 36 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

AL POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Italia
Anno L. 22 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, po consegnarla alla posta

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno gratis i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: ARCHIVI SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagrestia 8)

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Museo BORGIANO, p. di Spagna - Propaganda Fide dalle 10 alle 15.

Gallerie COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15

— DORIA: piazza Collegio Romano, dalle 10 alle 14.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Catacombe S. Agnese (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Id. S. Sebastiano (sotto la Chiesa) via Appia Antica, dalle 2 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.

(Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO).

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Gallerie SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara 10, dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 10 alle 15.

Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 10-16

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 22A, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.5	8.10	—	13,20	16.40	18,50	23,55
Pisa	8.15	8,30	14,50	20.40	21,15	—	—
Torino	8.15	8,30	14.50	20.40	21,15		—
Milano	8.15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18,5	22.30	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	—	14.30	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.15	9.—	9,35	11,55	16,55	20,5	—
Tivoli	7,15	9.—	—	11,55	16,55	20,5	—
Civitavecchia	5.30	—	11,40	—	—	17,45	21,15
Frascati	7,25	—	[illegible]	11.50	15.—	—	18,25
Marino-Albano		9,50	12,10	17,28	—	—	—
				diret			
Anzio-Nettuno	6,40	—	—	9,20	—	17,10	—
Terracina	6,15	—	—	17.10	—	—	—
Velletri	6.15	—	11,25	17.10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11.10	17,21	—	—	—
Fiumicino	—	8,30	17,45	-	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.5	8,55	12,35	—	14,10	19,20	20.14
Pisa	7.40	9,40	—	20,10	16.30	22,20	23,43
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7.15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6.40	13,10	—	19,20	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli	9.30	—	17,35	—	21.—	—	—
Tivoli	8,5	9.30	11,50	17,8	—	21.—	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10,10	16.30	22.20	23,43
Frascati	7,45	9.10	13.50	17.10	—	19.8	—
Nettuno-Anzio	8,30	—	—	18,45	—	—	
Albano-Marino	8,42	—	15,32	17.25	18,57	—	—
Terracina	—	10,—	—	—	20,58	—	—
Velletri	8,10	10.—	15,20	—	20,58	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	13.30	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza delle 15,— e quello in arrivo delle 19,8 di Frascati sono festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.50	6.40	9,30	11,30	18.2[illegible]	festivo	—	—	—
Bagni a.	6.36	7.45	10,15	12.34	19.3		—	—	—
Tivoli a.	—	8,20	10.43	13.13	19.4[illegible]		—	—	—
Tivoli p.	festivo	7.25	9,[illegible]	12.—	16.35	16,40	—	—	—
Bagni p.		7.50	9.40	12,34	17.4	19.12	—	—	—
Roma a.		8.32	10,59	13.40	17.50	20,20	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia